

INDICE

PREMESSA

CAPITOLO 1 - ANALISI DEL CONTESTO

1. Caratteristiche di contesto ed evoluzione del sistema dei bisogni
2. Il sistema di offerta dei servizi: punti di forza e criticità
3. Stato di attuazione del primo piano sociale di zona: punti di forza del sistema integrato e carenze da colmare
4. Analisi della spesa sociale dell'ambito territoriale triennio 2006 – 2008

CAPITOLO 2 – LE PRIORITA' STRATEGICHE E GLI OBIETTIVI DI SERVIZI DEL PIANO

1. Gli obiettivi generali
2. Le priorità strategiche per aree di intervento
3. Gli obiettivi di servizio del Piano Sociale di Zona per tipologie di servizi
4. Quadro sinottico complessivo degli obiettivi di servizio del Piano Sociale di Zona

CAPITOLO 3 – LE SCELTE STRATEGICHE PER L'ASSETTO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO DELL'AMBITO

1. Il percorso di associazionismo intercomunale: scelta della forma giuridica, ruolo dell'ente capofila, sistema degli obblighi e degli impegni reciproci
2. L'Ufficio di Piano: dotazione di risorse umane, ruoli e funzioni, i flussi informativi ed i nessi procedurali tra UdP e Comuni, azioni di potenziamento
3. Il sistema della governante istituzionale: il ruolo degli altri soggetti pubblici

CAPITOLO 4 – LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

1. Il quadro delle risorse del fondo unico di ambito per fonti di finanziamento e valenza territoriale dei servizi da realizzare

CAPITOLO 5 – LA PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO

1. Quadro sinottico delle schede di progettazione di dettaglio degli interventi e dei servizi del Piano Sociale di Zona 2010-2012

ALLEGATI A:

PREMESSA:

- **Copia dell'avviso di avvio del percorso di progettazione partecipata per la stesura del Piano**
- **Verbale di istituzione del tavolo di concertazione**
- **Verbale dell'esito della concertazione**
- **Altri allegati**

CAPITOLO 1 - ANALISI DEL CONTESTO:

- **Quadri riassuntivi (attestazione) della spesa sociale 2006/2008 dei Comuni**
- **Quadro riassuntivo dei servizi attivati nell'ambito del PsdZ 2005-2008 (su format regionale)**

CAPITOLO 2 – LE PRIORITA' STRATEGICHE E GLI OBIETTIVI

CAPITOLO 3 – LE SCELTE STRATEGICHE PER L'ASSETTO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO DELL'AMBITO:

- **Convenzione (art. 30 del D.Lgs. 267/2000) ovvero Statuto del Consorzio (art.31 del D.Lgs. n. 267/2000)**
- **Regolamento di funzionamento del Coordinamento Istituzionale**
- **Regolamento di funzionamento del Tavolo della concertazione**
- **Regolamento di funzionamento dell'Ufficio di Piano**
- **Regolamento unico per l'affidamento dei servizi**
- **Regolamento unico per l'accesso alle prestazioni e la compartecipazione finanziaria degli utenti al costo delle prestazioni**
- **Regolamento di gestione del Fondo unico d'Ambito (Regolamento contabile)**

CAPITOLO 4 – LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA:

- **Schede di programmazione finanziaria**

CAPITOLO 5 – LA PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO:

- **Schede di progetto per politiche di intervento e obiettivi di servizio**

PREMESSA

La Giunta Regionale con delibera del 13 ottobre 2009 n.1875, ha approvato il Piano regionale delle Politiche Sociali II triennio (2009-2011) che si propone come strumento di programmazione continua e innovativa, per dare garanzie di consolidamento ed opportunità di sviluppo al sistema dei servizi sociali e socio sanitari integrati della Regione, migliorando la qualità della vita e le condizioni di benessere. L'Ambito territoriale di Vico del Gargano ha approvato l'avvio dell'attività di programmazione e progettazione partecipata del nuovo Piano sociale di zona, secondo i principi e le finalità di cui alla Legge Regionale n. 19/2006 e al relativo Regolamento di attuazione n.4/2007 e s.m.i. In linea con quelle che sono le direttive regionali si procederà ad organizzare e sviluppare uno strumento di pianificazione sociale diretto a soddisfare le specifiche esigenze territoriali per la costruzione di un sistema di welfare locale moderno e flessibile. Il percorso di progettazione partecipata ha avuto inizio il 10 dicembre 2009, con una prima conferenza cittadina svoltasi presso la Sala Consiliare del Comune di Vico del Gargano alla quale sono stati invitati tutti i soggetti di cui all'art. 4 della legge regionale n.19/2006. All'assemblea pubblica è stata data pubblicità a mezzo affissione di un manifesto murale (Allegato 1). L'invito a partecipare alla conferenza di apertura del percorso di programmazione partecipata per la definizione e stesura del secondo Piano Sociale di Zona è stato inoltre recapitato, tramite posta, alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, agli organismi di rappresentanza del volontariato e della cooperazione sociale, alle associazioni delle famiglie e degli utenti, alle istituzioni scolastiche, ai servizi territoriali della ASL. Ogni ente interessato ha compilato una scheda di adesione, predisposta dall'Ufficio di Piano, manifestando il proprio interesse al percorso di programmazione partecipata.

Il percorso si è articolato in tre incontri:

- Giovedì 10 Dicembre 2009: Incontro di apertura
- Martedì 19 Gennaio 2010: Insediamento dei tavoli tematici di coprogettazione:
 - ✓ Anziani e disabili/Dipendenze Patologiche
 - ✓ Responsabilità familiari-minori/Salute mentale
 - ✓ Contrasto alla povertà/Immigrati
- Lunedì 21 Gennaio 2010: Incontro di chiusura.

Al tavolo di avvio del percorso di progettazione, presieduto dall'Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Vico del Gargano, delegato dal Presidente del Tavolo di concertazione, alla presenza dell'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Ischitella, del Responsabile e dello staff dell'Ufficio di Piano, hanno partecipato n. 11 soggetti appartenenti a enti pubblici, istituzioni, enti del Terzo Settore del territorio.

Ai partecipanti sono stati illustrati dalla dott.ssa Angela Romano, responsabile dell' UdP, due documenti sintesi contenenti:

- Le linee guida di programmazione previste dal Piano Regionale delle Politiche Sociali II triennio (2009-2011), in cui si evidenziavano le priorità strategiche e gli obiettivi di servizio da raggiungere;
- Lo stato di attuazione dei servizi a valenza di ambito, realizzati con il primo Piano Sociale di Zona.

Tale presentazione e la discussione ed il confronto che ne sono scaturiti hanno fornito gli elementi di base su cui definire le scelte programmatiche e procedere alla stesura del nuovo Piano sociale di Zona per il II triennio, con attuazione nel 2010-2012. L'intero percorso di concertazione si è contraddistinto per il buon livello di partecipazione e per la qualità delle proposte pervenute dai portatori d'interesse, aderenti alle priorità strategiche e agli obiettivi di servizio regionali e rispondenti ai bisogni sociali emersi dalle analisi territoriali effettuate.

Nello schema riportato di seguito le proposte elaborate sono state organizzate per aree d'intervento:

Area famiglie e Minori:

Accrescere l'offerta pubblica dei servizi per la prima infanzia

Accrescere l'offerta di servizi ed interventi socio-educativi a carattere diurno per i minori

Accrescere l'offerta di servizi e interventi domiciliari per sostenere i minori e le famiglie nei processi di crescita e nei compiti educativi

Potenziare i servizi e gli interventi di sostegno alla genitorialità e di supporto alle famiglie

Qualificare le misure di assistenza economica per contrastare processi di esclusione sociale e povertà dei nuclei familiari

Area Disabilità e Anziani

Garantire l'accesso e la presa in carico integrata ai servizi socio-sanitari attraverso la realizzazione della PUA e dell'UVM

Potenziare l'offerta di strutture di accoglienza residenziale per persone con disabilità in condizioni di gravità (Dopo di Noi)

Sostenere percorsi d'integrazione sociale e socio-lavorativa per persone in condizioni di disabilità

Potenziare i servizi domiciliari (SAD,ADI,Trasporto sociale)

Sostenere economicamente gli interventi di abbattimento delle barriere architettoniche nelle civili abitazioni

Area Adulti in difficoltà e Contrasto alla povertà

Qualificare le misure di assistenza economica per contrastare processi di esclusione sociale e povertà favorendone l'integrazione con interventi d'inclusione sociale

Qualificare e potenziare gli interventi di pronto intervento e di risposta a bisogni primari e urgenti

Area Immigrati

Realizzare sul territorio dell'ambito sportelli per l'integrazione socio sanitaria culturale

Favorire percorsi d'inclusione sociale (corsi di alfabetizzazione, servizi di mediazione linguistica)

Area Dipendenze e Salute Mentale

Favorire percorsi d'inclusione sociale

Prevenire comportamenti e stili di vita a rischio tra i giovani

Favorire il protagonismo sociale e civile dei giovani, sostenendone le capacità e le competenze

Potenziare l'offerta sul territorio dell'ambito territoriale di strutture di accoglienza residenziale a bassa intensità assistenziale per persone del circuito della salute mentale

Le proposte pervenute sono state oggetto di approfondimento da parte dell'Ufficio di Piano e in buona parte accolte ed inserite all'interno dell'impianto complessivo del Piano Sociale di Zona 2010 – 2012.

E' stato così possibile giungere all'elaborazione di un documento programmatico flessibile, adeguato ai bisogni specifici del contesto territoriale e coerente agli obiettivi di servizio regionali.

CAPITOLO 1. ANALISI DEL CONTESTO

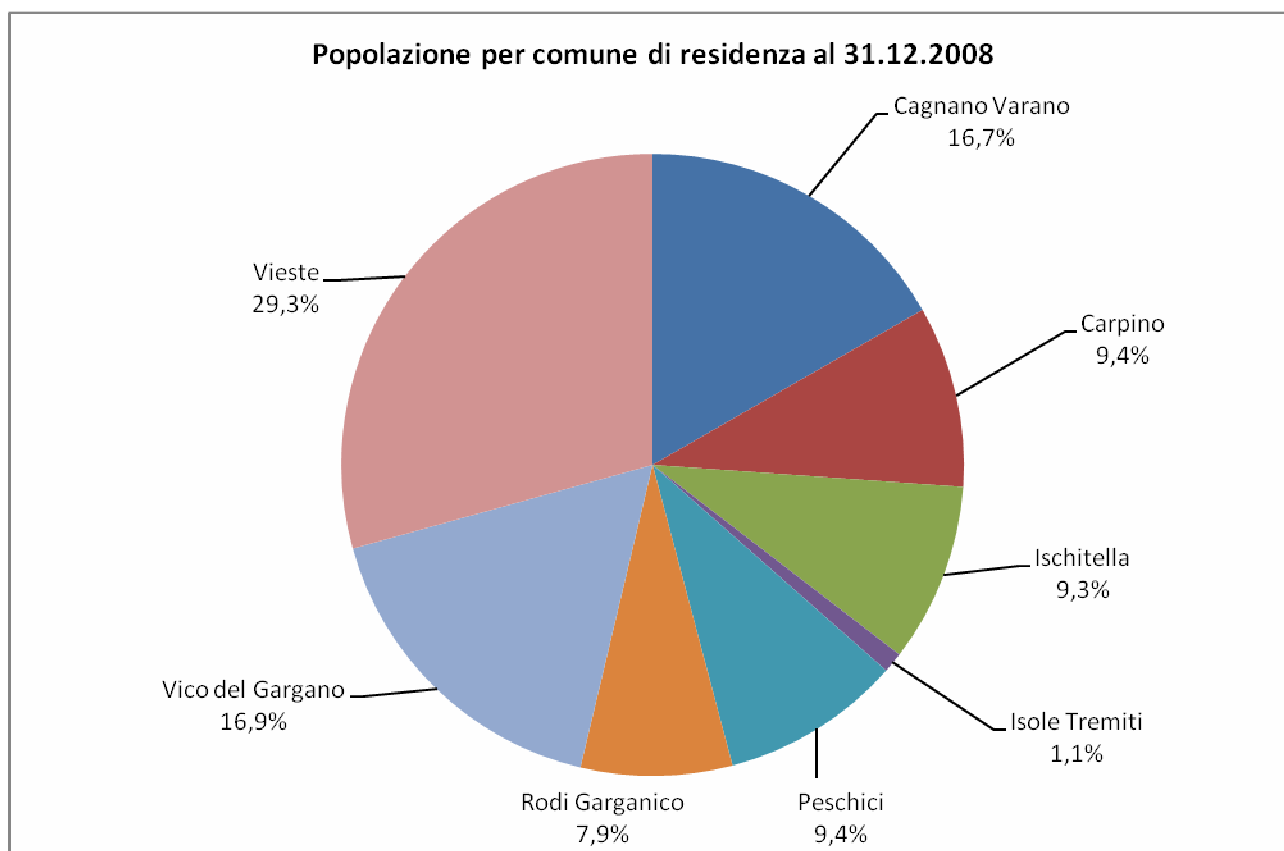
1.1. CARATTERISTICHE DI CONTESTO ED EVOLUZIONE DEL SISTEMA DEI BISOGNI

1.1.1. Collocazione geografica e contesto amministrativo.

L'ambito territoriale di Vico del Gargano comprende 8 Comuni: Cagnano Varano, Carpino, Ischitella, Isole Tremiti, Peschici, Rodi Garganico, Vico del Gargano, Vieste ed è collocato nella parte settentrionale del promontorio montuoso del Gargano.

La superficie territoriale complessiva dell'ambito è di Km² 672,02 e conta al 31 dicembre 2008 46.958 residenti, per una densità abitativa pari a 69,9 abitanti per Km².

Graf. 1 – Ambito di Vico del Gargano: distribuzione della popolazione per Comune di residenza. Anno 2008



Fonte: elab. dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2008

Il Comune più popoloso è Vieste che accoglie il 29,3% della popolazione residente nell'ambito distrettuale, seguito dal comune capofila di Vico del Gargano con il 16,9%.

Tav. 1 – Ambito di Vico del Gargano: popolazione residente per Comune al 31 dicembre 2008

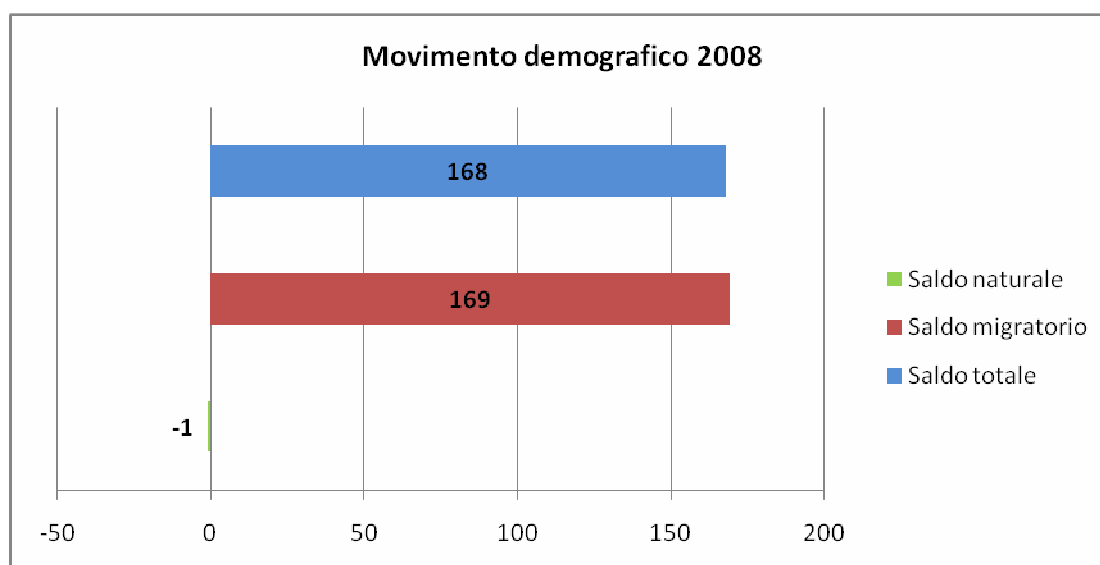
COMUNE	POPOLAZIONE RESIDENTE	VALORE % su AMBITO
Cagnano Varano	7.841	16,7%
Carpino	4.430	9,4%
Ischitella	4.369	9,3%
Isole Tremiti	497	1,1%
Peschici	4.401	9,4%
Rodi Garganico	3.691	7,9%
Vico del Gargano	7.952	16,9%
Vieste	13.777	29,3%
Ambito	46.958	100,0%

Fonte: elab. dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2008

1.1.2. La dinamica demografica

Il movimento demografico nel corso del 2008 segnala un aumento della popolazione residente nell'ambito territoriale pari a 168 unità, incremento dovuto esclusivamente al saldo migratorio (differenza fra immigrati ed emigrati) che al 31 dicembre 2008 registra 169 persone in più rispetto al 1 gennaio dello stesso anno, mentre il saldo naturale, dato dalla differenza tra nascite e morti, segna durante l'anno un valore negativo di 1 unità.

Graf. 2 – Ambito di Vico del Gargano: movimento demografico. Anno 2008



Fonte: elab. dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2008

Il saldo demografico positivo dell'ambito territoriale è imputabile, in larga parte, al consistente saldo demografico positivo nel Comune di Vieste che nel corso del 2008 ha avuto un incremento di 158 persone, dovuto sia ad un saldo naturale positivo che a un saldo migratorio positivo, mentre i Comuni di Carpino e Rodi Garganico segnano un calo della popolazione residente a fine anno.

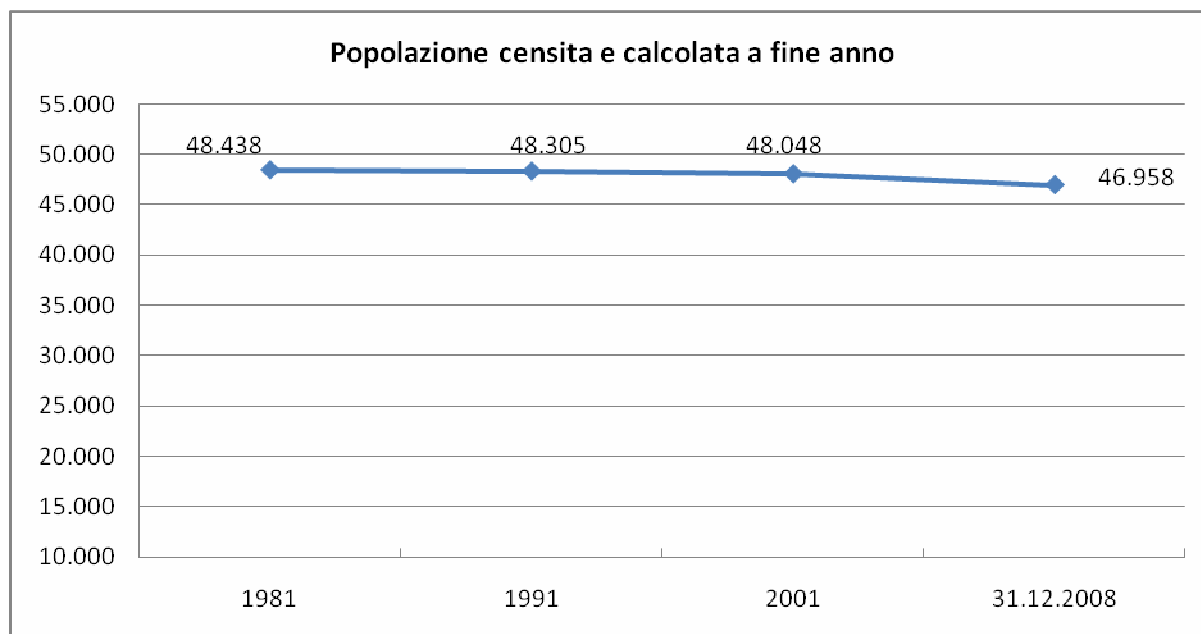
Tav. 2 – Ambito di Vico del Gargano: saldo naturale e saldo migratorio per Comune al 31 dicembre 2008

COMUNI	Saldo naturale	Saldo migratorio	Saldo totale
Cagnano Varano	6	5	11
Carpino	-8	-14	-22
Ischitella	-16	33	17
Isole Tremiti	1	4	5
Peschici	6	5	11
Rodi Garganico	-11	-3	-14
Vico del Gargano	-8	10	2
Vieste	29	129	158
Ambito	-1	169	168

Fonte: elab. dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2008

L'analisi delle serie storiche dei censimenti decennali della popolazione, come mostrato dal graf. 3, segna un decremento della popolazione nell'intero ambito territoriale, con un decremento medio dal 2001 al 31.12.2008 dello 0,3%.

Graf. 3 – Ambito di Vico del Gargano: serie storica della popolazione censita e calcolata



Fonte: elab. su ricostruzione intercensuaria Istat

1.1.3. La struttura demografica

Analizziamo in questo paragrafo l'articolazione per sesso ed età della popolazione dell'ambito territoriale al 31.12.2008. La distribuzione per sesso della popolazione evidenzia una leggera predominanza delle donne pari al 50,7% della popolazione residente nell'ambito. Se si disaggrega il dato per i singoli comuni l'incidenza delle donne tra la popolazione residente supera sempre il 50%, salvo nel comune delle Isole Tremiti.

Tav. 3 - Popolazione residente al 31 dicembre 2008: distribuzione per sesso

COMUNI	POPOLAZIONE RESIDENTE			% FEMMINE
	M	F	M+F	
Cagnano Varano	3.899	3.942	7.841	50,27%
Carpino	2.149	2.281	4.430	51,49%
Ischitella	2.118	2.251	4.369	51,52%
Isole Tremiti	275	222	497	44,67%
Peschici	2.196	2.205	4.401	50,10%
Rodi Garganico	1.797	1.894	3.691	51,31%
Vico del Gargano	3.873	4.079	7.952	51,30%
Vieste	6.815	6.962	13.777	50,53%
Ambito	23.122	23.836	46.958	50,76%

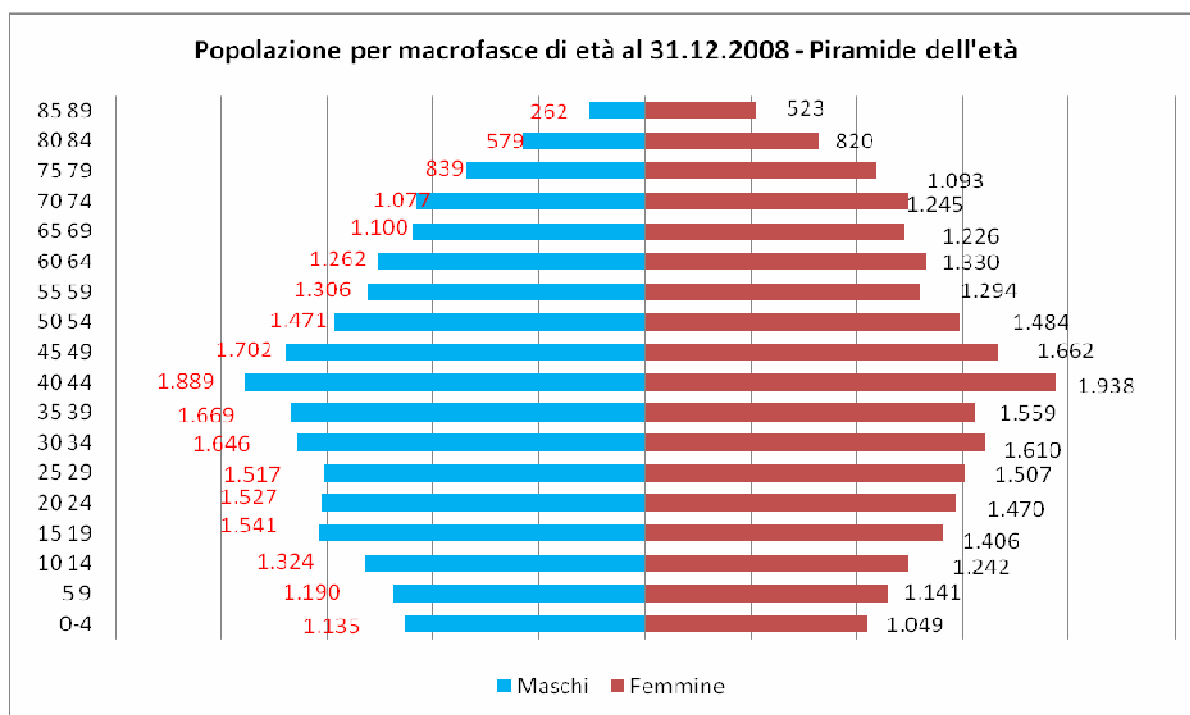
Fonte: elab. dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2008

Per quanto riguarda la struttura per età, il grafico riportato di seguito illustra efficacemente le

caratteristiche strutturali della popolazione dell'ambito territoriale di Vico del Gargano.

L'allargamento della parte intermedia della piramide segnala la predominanza delle componenti in età lavorativa soprattutto di quelle in età compresa tra i 40 e i 44 anni. Mentre la ampia base segna una struttura che presenta ancora una decisa incidenza delle fasce giovanili, più elevata rispetto ai valori provinciali e regionali.

Graf. 4 – Ambito di Vico del Gargano: piramide d'età della popolazione residente al 31dicembre 2008 (v.a.)



Fonte: elab. dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2008

La conoscenza della struttura per macroclassi d'età della popolazione ci consente il calcolo di indicatori capaci di offrire misure sintetiche dei fenomeni demografici. A tal fine è utile suddividere la popolazione per 3 macro classi di età: la prima al di sotto dei 15 anni, la seconda tra i 15 e i 64 anni e la terza dai 65 anni in su.

Tav. 4 – Popolazione residente per macroclassi d'età al 31 dicembre 2008

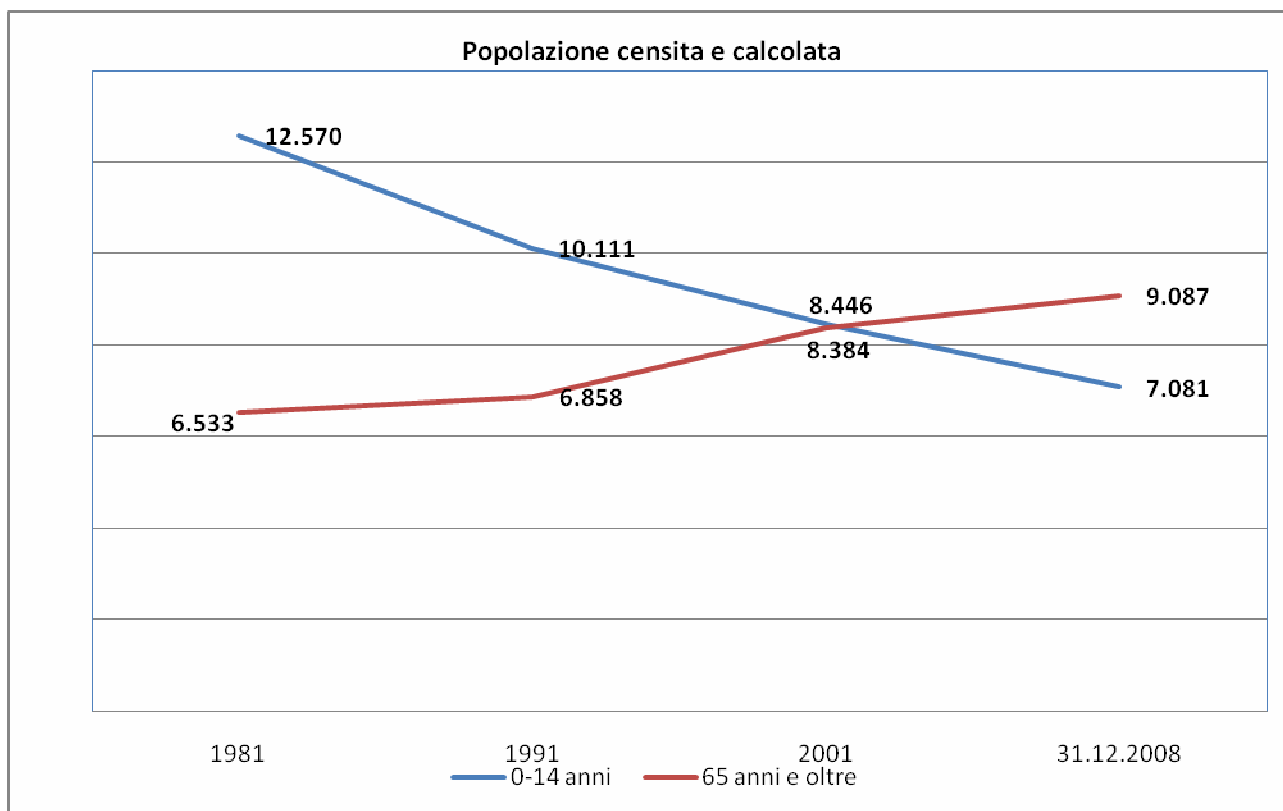
COMUNI	0-14 ANNI		15-64 ANNI		65 ANNI E OLTRE	
	V.A.	%SU RESIDENTI	V.A.	%SU RESIDENTI	V.A.	%SU RESIDENTI
Cagnano Varano	1.226	15,64%	4.981	63,53%	1.634	20,84%
Carpino	605	13,66%	2.627	59,30%	1.198	27,04%
Ischitella	606	13,87%	2.762	63,22%	1.001	22,91%
Isole Tremiti	40	8,05%	351	70,62%	106	21,33%
Peschici	699	15,88%	2.962	67,30%	740	16,81%
Rodi Garganico	516	13,98%	2.468	66,87%	707	19,15%
Vico del Gargano	1.204	15,14%	5.227	65,73%	1.521	19,13%
Vieste	2.185	15,86%	9.412	68,32%	2.180	15,82%
Ambito	7.081	15,08%	30.790	65,57%	9.087	19,35%

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2008

Nell'ambito territoriale, come in tutti i Comuni, la fascia della popolazione ultra sessantacinquenne, uscita dal mercato del lavoro, risulta superiore alla popolazione giovanile in ingresso nel mercato del lavoro. Tale struttura ha segnato, a partire dal 2001, il sorpasso della fascia anziana sulla fascia giovanile, come evidenziato da un'analisi intercensuaria degli ultimi anni.

Se rapportiamo il numero di anziani a 100 minori di età inferiore ai 15 anni, il numero passa da 52 nel 1981, a 128 nel 2008. Il grafico seguente mostra in maniera evidente l'inversione avvenuta tra il 2001 e il 2002, momento in cui la fascia della popolazione anziana ha superato la popolazione infantile (0 -14 anni).

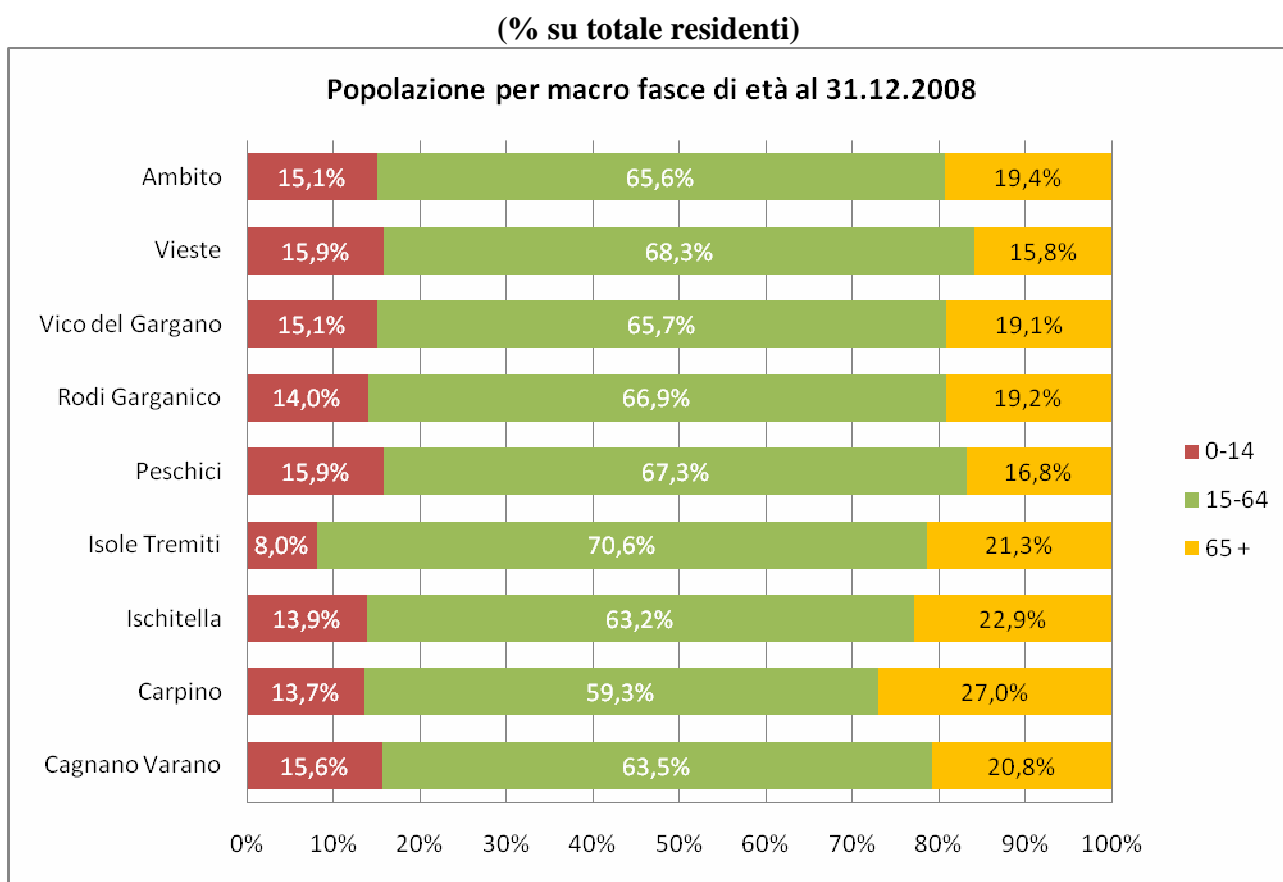
Graf. 5 – Ambito di Vico del Gargano: popolazione censita e calcolata per macroclassi di età (v.a.)



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2008

La composizione per macro classi di età nei singoli Comuni dell'ambito (graf. 6) evidenzia alcune differenziazioni quali l'incidenza più elevata di anziani nel Comune di Carpino (27,0%), a fronte di una più consistente concentrazione di bambini e ragazzi di età inferiore ai 15 anni nei comuni costieri di Vieste e Peschici (15,9 %), dove si registra la più alta incidenza della popolazione in età lavorativa (15-64 anni), dopo il comune isolano di Tremiti (70,6%).

Graf. 6 – Ambito di Vico del Gargano: popolazione residente nei Comuni per macroclassi d'età al 31 dicembre 2008



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2008

Nella Tav. 5 sono riportati alcuni degli indicatori di struttura della popolazione di più frequente utilizzo da cui trarre indicazioni utili ai fini della costruzione del profilo dei bisogni sociali e della domanda potenziale di servizi a cui il piano sociale di zona dovrà rispondere.

Tav. 5 – Ambito di Vico del Gargano: indicatori della struttura demografica 2008

COMUNI	INDICATORI DEMOGRAFICI					
	Età media	Indice di vecchiaia	Indice di carico sociale	Indice di carico sociale dei giovani	Indice di carico sociale degli anziani	Indice struttura della popolazione e in età lavorativa
Cagnano Varano	41,8	133,3%	57,4%	24,6%	32,8%	100,4%
Carpino	45,0	198,0%	68,6%	23,0%	45,6%	106,5%
Ischitella	42,9	165,2%	58,2%	21,9%	36,2%	97,4%
Isole Tremiti	43,9	265,0%	41,6%	11,4%	30,2%	95,0%
Peschici	39,6	105,9%	48,6%	23,6%	25,0%	97,1%
Rodi Garganico	42,1	137,0%	49,6%	20,9%	28,6%	112,6%
Vico del Gargano	41,4	126,3%	52,1%	23,0%	29,1%	102,8%
Vieste	39,5	99,8%	46,4%	23,2%	23,2%	93,1%
Ambito	41,3	128,3%	52,5%	23,0%	29,5%	99,3%

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2008

L'età media della popolazione nell'intero ambito è di 41,3 anni. L'età media della popolazione residente, ben oltre i 40 anni, è più elevata tra gli abitanti di Carpino (45 anni), mentre i residenti relativamente più giovani sono gli abitanti di Vieste con un'età media di 39,5 anni.

L'indice di vecchiaia, definisce il numero di anziani residenti per 100 giovani (0-14 anni), ed è costruito rapportando la popolazione anziana (65 anni e oltre) a quella giovanile (0-14 anni). Per l'intero ambito tale indice è pari ad un valore elevato pari a 128,3%; sale addirittura a 198 su 100 tra la popolazione residente nel Comune di Carpino e raggiunge il valore più basso, ma comunque elevato, tra i residenti di Vieste (99,8 anziani ogni 100 minori 0-14 anni).

L'indice di carico sociale, dato dal rapporto tra la popolazione in età non lavorativa (0-14 anni + 65 e oltre) e la popolazione in età lavorativa (15-64 anni), è pari a 52,5 su 100. La diversa struttura demografica dei Comuni si riflette nella diversa composizione dell'indice in riferimento alla popolazione non attiva: il carico sociale degli anziani è più elevato tra i residenti di Carpino (68,6%), al di sopra dei valori provinciali.

L'indice della struttura della popolazione attiva permette di rapportare la generazione di persone destinate ad uscire dal mercato del lavoro (40-64 anni) a quella che vi sta entrando (15-39). Per l'ambito territoriale tale rapporto è di parità: 99,3 su 100. Varia nei diversi Comuni passando dai 93,41 su 100 di Vieste ai 112,6 su 100 di Rodi Garganico.

1.1.4. Il sistema dei bisogni sociali

Partendo dalla considerazione che il dato sulla dinamica e le caratteristiche demografiche costituisce il primo e più diretto indicatore di bisogno, nelle considerazioni che seguono si proverà a rappresentare il sistema dei bisogni sociali utilizzando alcuni semplici indicatori riferiti ad aree d'intervento di particolare rilevanza sociale quali le problematiche connesse alla prima infanzia, ai minori, alle persone anziane, alle questioni connesse alla popolazione straniera.

1.1.4.a. Famiglie, prima infanzia e minori

Nell'ambito di Vico del Gargano risiedono al 31.12.2008 **18.013** famiglie, con un numero medio di componenti per famiglia di 2,6 persone. La tavola seguente mostra i valori in termini assoluti e percentuali in tutti i comuni dell'ambito.

Tav. 6 – Ambito di Vico del Gargano: Popolazione e famiglie residenti per Comune. Anno 2008

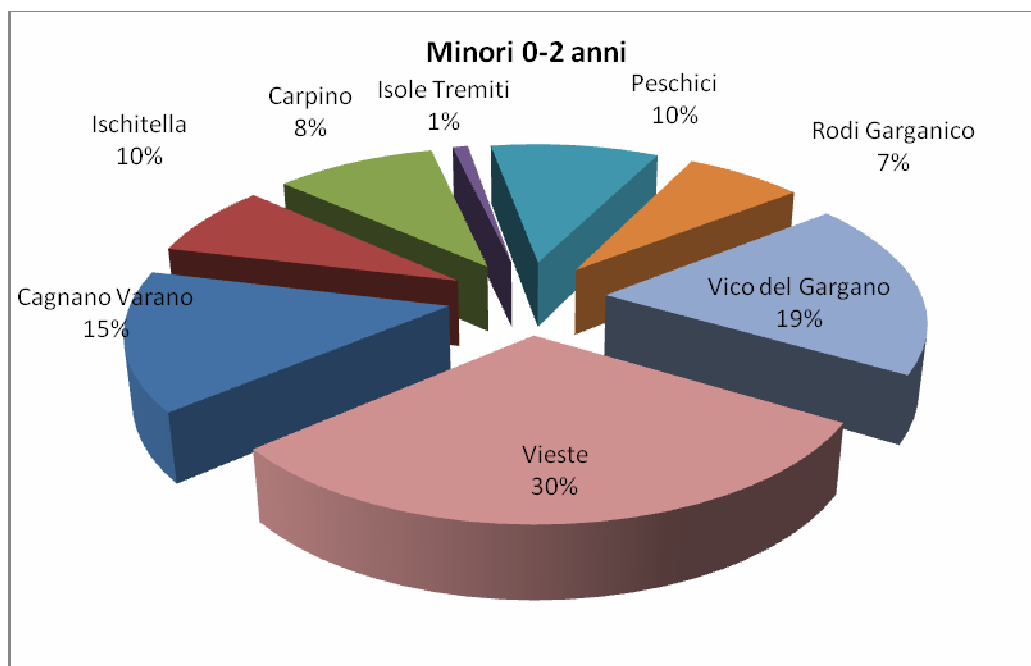
COMUNI	POPOLAZIONE RESIDENTE		FAMIGLIE		N. MEDIO COMP. PER FAMIGLIA
	v.a.	%	v.a.	%	
Cagnano Varano	7.841	16,7%	3.031	16,83%	2,6
Carpino	4.430	9,4%	1.859	10,32%	2,4
Ischitella	4.369	9,3%	1.855	10,30%	2,4
Isole Tremiti	497	1,1%	260	1,44%	1,9
Peschici	4.401	9,4%	1.560	8,66%	2,8
Rodi Garganico	3.691	7,9%	1.523	8,46%	2,4
Vico del Gargano	7.952	16,9%	2.990	16,60%	2,7
Vieste	13.777	29,3%	4.935	27,40%	2,8
Ambito	46.958	100,0%	18.013	100%	2,6

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2008

La dimensione media delle famiglie è di 2,6 componenti, valore che è pressoché simile in tutti i Comuni dell'Ambito, salvo le Isole Tremiti dove è al di sotto dei 2 componenti.

Se analizziamo invece le fasce giovanili della popolazione vediamo come la fascia della prima infanzia, tra 0 e 36 mesi, è rappresentata da 1.298 bambine e bambini, pari al 2,8 % della popolazione residente. La distribuzione della componente della prima infanzia è in linea con quella dei minori, in termini assoluti il maggior numero di bambini sotto i tre anni risiede nel Comune di Vieste: 395 bambine/i pari al 30% dell'intera componente infantile dell'ambito.

Graf. 7 - Ambito di Vico del Gargano: distribuzione della popolazione infantile nei Comuni (%). Anno 2008



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2008

Vediamo ora, invece, l'incidenza relativa della fascia dei neonati rispetto alla popolazione residente, questo rapporto è maggiore nei comuni di Vico del Gargano (3,1%) e Peschici (3,0%).

L'incidenza della popolazione infantile scende al di sotto del valor della media distrettuale tra i residenti del Comune di Stornarella (2,8%), ed è in linea con la media di ambito nei Comuni di Carpino (2,3%), Isole tremiti (2,4%) Cagnano Varano e Rodi Garganico (2,5%).

Tav. 7 – Ambito di Vico del Gargano: popolazione infantile 0-2 anni residenti. Anno 2008

COMUNE	MINORI 0-2 ANNI			% SU TOT. RESIDENTI
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	
Cagnano Varano	103	90	193	2,5%
Carpino	52	50	102	2,3%
Ischitella	60	66	126	2,9%
Isole Tremiti	7	5	12	2,4%
Peschici	73	59	132	3,0%
Rodi Garganico	49	43	92	2,5%
Vico del Gargano	118	128	246	3,1%
Vieste	217	178	395	2,9%
Ambito	679	619	1.298	2,8%

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2008

I minori (0-17 anni) rappresentano il 18,7% della popolazione residente: **8.803** persone di età compresa tra zero e diciassette anni, in maggioranza maschi (51,7%).

La distribuzione territoriale e la diversa incidenza dei minori nei Comuni è condizionata dal diverso profilo socio-demografico che li caratterizza. L'incidenza dei minori sulla popolazione residente è più elevata nei Comuni costieri di Peschici (19,6%), e Vieste (19,5%), più bassa della media dell'ambito l'incidenza dei minori sulla popolazione residente nel Comune di Tremiti, mentre nel Comune capofila di Vico del Gargano (18,6%) l'incidenza è in linea con la media di ambito.

Tav. 8 – Ambito di Vico del Gargano: minorenni residenti nei Comuni. Anno 2008

COMUNE	MINORI 0-17 ANNI			% SU TOT. RESIDENTI
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	
Cagnano Varano	776	730	1.506	19,2%
Carpino	411	376	787	17,8%
Ischitella	393	380	773	17,7%
Isole Tremiti	31	22	53	10,7%
Peschici	452	410	862	19,6%
Rodi Garganico	335	323	658	17,8%
Vico del Gargano	779	704	1.483	18,6%
Vieste	1.377	1.304	2.681	19,5%
Ambito	4.554	4.249	8.803	18,7%

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2008

1.1.4.b. Anziani e problematiche della terza età

Al 31 dicembre 2008 risiedono nell'ambito di Vico del Gargano **9.087** persone anziane (65 anni e oltre) che rappresentano il 19,4% della popolazione. Tra gli anziani prevalgono le donne che rappresentano il 56,6% delle persone anziane.

Tav. 9 – Ambito di Vico del Gargano: popolazione anziana residente. Anno 2008

COMUNE	POPOLAZIONE 65 ANNI E OLTRE			% SU TOT. RESIDENTI
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	
Cagnano Varano	720	914	1.634	20,8%
Carpino	507	691	1.198	27,0%
Ischitella	434	567	1.001	22,9%

COMUNE	POPOLAZIONE 65 ANNI E OLTRE			
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	% SU TOT. RESIDENTI
Isole Tremiti	54	52	106	21,3%
Peschici	325	415	740	16,8%
Rodi Garganico	299	408	707	19,2%
Vico del Gargano	639	882	1.521	19,1%
Vieste	965	1.215	2.180	15,8%
Ambito	3.943	5.144	9.087	19,4%

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2008

Se in termini assoluti è il Comune di Vieste a registrare il maggior numero di anziani residenti, pari a 2.180 anziani, è nel Comune di Carpino che si rileva la più alta incidenza di persone anziane: dove su 100 residenti 27 persone sono ultrasessantacinquenni.

Un particolare segmento della popolazione anziana è rappresentato dalle persone ultraottantenni. I very old sono **2.507**, il 5,3% della popolazione, tra questi la quota delle donne sale al 63%. La tavola riportata di seguito ne mostra la distribuzione nei Comuni dell'Ambito.

Tav. 10 – Ambito di Vico del Gargano: popolazione anziana 80 anni e oltre. Anno 2008

COMUNE	ANZIANI 80 ANNI E OLTRE					
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI SU TOT. RESIDENTI MASCHI (%)	FEMMINE SU TOT. RESIDENTI FEMMINE (%)	SU TOT. RESIDENTI (%)
Cagnano Varano	169	255	424	4,3%	6,5%	5,4%
Carpino	137	239	376	6,4%	10,5%	8,5%
Ischitella	112	185	297	5,3%	8,2%	6,8%
Isole Tremiti	15	9	24	5,5%	4,1%	4,8%
Peschici	61	108	169	2,8%	4,9%	3,8%
Rodi Garganico	65	144	209	3,6%	7,6%	5,7%
Vico del Gargano	146	259	405	3,8%	6,3%	5,1%
Vieste	222	381	603	3,3%	5,5%	4,4%
Ambito	927	1.580	2.507	4,0%	6,6%	5,3%

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2008

In valore assoluto il maggior numero di ultraottantenni si registra sempre nel Comune di Vieste, ma è nel Comune di Carpino che si registra un'incidenza sulla popolazione locale decisamente più elevata (8,5%) . Il dato sulla presenza degli ultra 80enni è una base significativa per poter fornire stime sul numero di anziani non autosufficienti poiché è proprio tra queste persone, come risulta dagli studi recenti sulla popolazione anziana, che si registrano i più alti tassi di disabilità.

I dati provenienti dalle ultime indagini Istat sulle Condizioni di Salute condotte su campioni di famiglie rappresentativi della popolazione italiana forniscono i **tassi di disabilità** per sesso ed età, evidenziando come nel corso del tempo si sia assistito ad un progressivo spostamento della disabilità verso le classi di età più elevate. Tra gli ultra80 il tasso di disabilità sale al **44,5%** (il 48,9% tra le donne e il 35,8% tra gli uomini). Se applichiamo questi tassi alla popolazione anziana della città, ed in particolare alla fascia degli ultra80, possiamo stimare gli anziani non autosufficienti in **1.104** persone, in prevalenza donne (il 69%).

La tavola riportata di seguito ne rappresenta la distribuzione per Comuni dell'ambito.

Tav. 11 – Ambito di Vico del Gargano: stima popolazione non autosufficiente di 80 anni e oltre. Anno 2008

COMUNE	ANZIANI 80 ANNI E OLTRE		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Cagnano Varano	61	125	185
Carpino	49	117	166
Ischitella	40	90	131
Isole Tremiti	5	4	10
Peschici	22	53	75
Rodi Garganico	23	70	94
Vico del Gargano	52	127	179
Vieste	79	186	266
Ambito	332	773	1.104

Fonte: ns. elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2008

Se si estende la stima delle persone non autosufficienti all'intera popolazione residente, secondo le aliquote medie determinate dagli ultimi studi ISTAT (3,3% per gli uomini e 6,1% per le donne), possiamo stimare una popolazione non autosufficiente complessiva di 2.217 persone, distribuita nei Comuni come nella tabella seguente.

Tav. 11 – Ambito di Vico del Gargano: stima popolazione non autosufficiente. Anno 2008

COMUNE	POPOLAZIONE NON AUTOSUFFICIENTE		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Cagnano Varano	129	240	369
Carpino	71	139	210
Ischitella	70	137	207
Isole Tremiti	9	14	23
Peschici	72	135	207
Rodi Garganico	59	116	175
Vico del Gargano	128	249	377
Vieste	225	425	650
Ambito	763	1.454	2.217

Fonte: ns. elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2008

1.1.5 Stranieri residenti

La presenza degli stranieri residenti negli 8 comuni dell'ambito al 31.12.2008 è pari a **1.178** persone, fascia che costituisce il 2,5 % della popolazione residente.

La distribuzione degli stranieri per sesso è orientata verso una predominanza di donne (56,3%) rispetto agli uomini, mentre la più alta incidenza in termini percentuali rispetto alla popolazione residente si registra nelle isole Tremiti.

Tav. 12 – Ambito di Vico del Gargano: popolazione straniera per sesso. Anno 2008

COMUNI	Stranieri residenti			Incidenza Stranieri su Pop. Residente
	Maschi	Femmine	Totale	
Cagnano Varano	16	28	44	0,6%
Carpino	87	89	176	4,0%
Ischitella	75	50	125	2,9%
Isole Tremiti	9	17	26	5,2%
Peschici	71	109	180	4,1%
Rodi Garganico	31	58	89	2,4%
Vico del Gargano	10	7	17	0,2%
Vieste	216	305	521	3,8%
Ambito	515	663	1.178	2,5%

Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2008

Il Comune che presenta la più alta presenza numerica, data la maggiore dimensione, è il comune di Vieste seguito dal Comune capofila di Vico del Gargano.

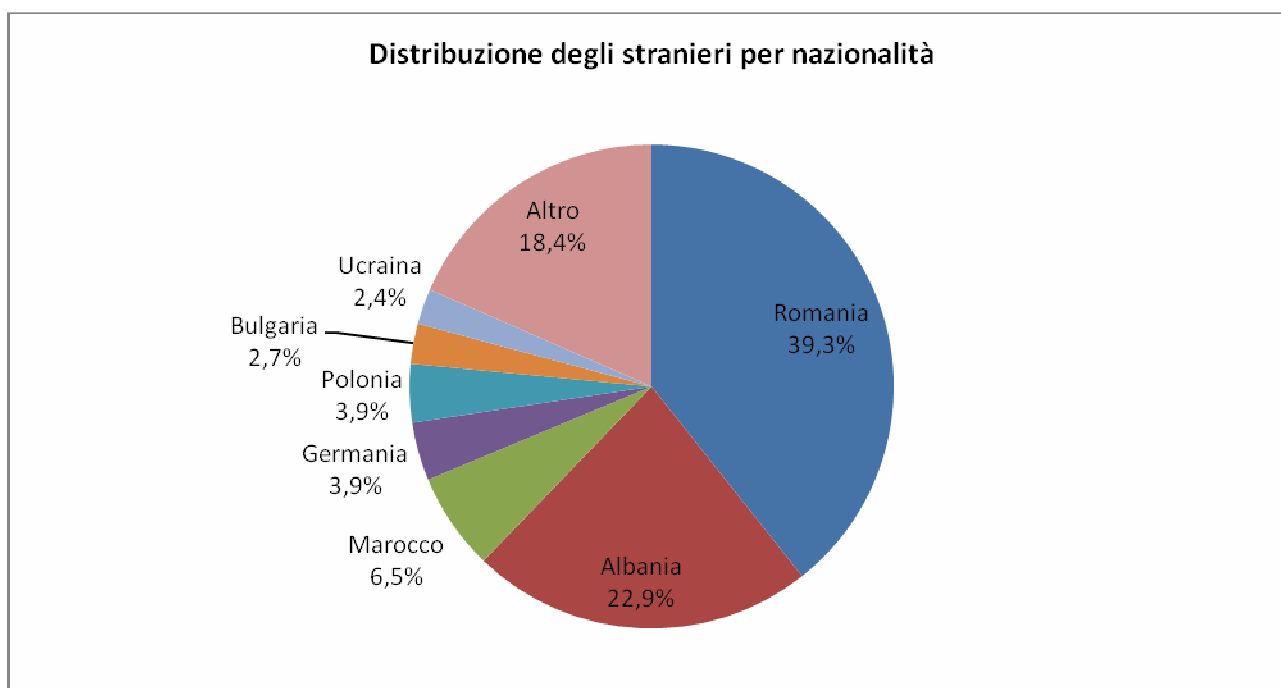
Se consideriamo la distribuzione degli stranieri residenti nell'ambito territoriale per nazionalità, la quota più consistente è rappresentata dai cittadini romeni (39,3%), poi da albanesi (22,9%), marocchini (6,5%), tedeschi e polacchi, bulgari, ucraini. Questi sette gruppi nazionali rappresentano nell'insieme l' 82% degli stranieri regolarmente residenti nell'ambito.

Tav. 13 – Ambito di Vico del Gargano: popolazione straniera residente per principali nazionalità. Anno 2008

Nazionalità	Totale	Totale stranieri
Romania	514	39,3%
Albania	299	22,9%
Marocco	85	6,5%
Germania	51	3,9%
Polonia	51	3,9%
Bulgaria	35	2,7%
Ucraina	31	2,4%

Fonte: elab. dati Demo Istat

Graf. 8 - Ambito di Vico del Gargano: distribuzione della popolazione straniera per nazionalità (%). Anno 2008



Fonte: elab. Dati Demo Istat – Bilancio demografico al 31 dicembre 2008

Uno sguardo ai principali indicatori demografici degli stranieri evidenzia caratteristiche di questa importante componente della popolazione cittadina.

L'incidenza degli stranieri di seconda generazione (nati in Italia) appare debole: pari al 1,4% degli stranieri residenti nell'ambito. Mentre le famiglie con almeno un componente straniero rappresentano una parte significativa: il 3,6% delle famiglie residenti, quelle con capofamiglia di cittadinanza straniera il 2,6%.

Tav. 14 – Ambito di Vico del Gargano: indicatori demografici degli stranieri. Anno 2008

Stranieri residenti nati in Italia	17
Stranieri nati in Italia su stranieri residenti	1,3%
Famiglie con almeno uno straniero	650
Famiglie con almeno uno straniero su famiglie residenti	3,6%
Famiglie con capofamiglia straniero	478
Famiglie con capofamiglia straniero su famiglie residenti	2,6%

Fonte: elab. dati Demo Istat

Rispetto all'anno precedente i cittadini stranieri residenti nell'ambito sono aumentati del 22,4% (1.320 rispetto ai 1.078 ad inizio anno). Tale incremento è il frutto di saldi demografici positivi sia della dinamica naturale (preponderanza delle nascite sulle morti) che migratoria (preponderanza delle iscrizioni sulle cancellazioni anagrafiche).

1.2. IL SISTEMA DI OFFERTA DEI SERVIZI: PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA'

Il 2° piano sociale di zona dell'ambito territoriale di Vico del Gargano si pone in continuità con quella che è stata l'esperienza del quadriennio di programmazione e realizzazione del 1° piano sociale relativa agli anni 2005/09. Ne riprende le indicazioni e le realizzazioni, portandole a compimento ed allo stesso tempo ne corregge il tiro rispetto ai nuovi bisogni emergenti e alle priorità e indicazioni della programmazione regionale, in un processo continuo e ciclico che sottende sempre un corretto approccio alla programmazione e realizzazione di programmi e piani complessi: PROGRAMMARE – VALUTARE – RIPROGRAMMARE.

In quest'ottica di seguito verranno descritte connotazioni e realizzazioni che hanno caratterizzato il primo piano sociale di zona **“Montagna del Sole” (2005-2009)**, del resto l'esperienza passata rappresenta il punto di partenza per impostare le direttrici strategiche lungo le quali orientare l'intero processo programmatorio del nuovo strumento del Piano sociale di zona 2010-2012.

Nell'attivazione ed implementazione del Piano Sociale di Zona **“La Montagna del Sole”** si è perseguito l'impegno di costruire progetti finalizzati al raggiungimento di una medesima offerta dei servizi per tutti i cittadini dell'Ambito territoriale.

In questa direzione si è destinato per le singole aree di intervento del Piano Sociale di Zona precedente le seguenti risorse finanziarie, così come indicato dalla scheda riassuntiva riportata qui di seguito:

Scheda riassuntiva

<u>Aree di Intervento</u>	<u>Percentuali</u>
Responsabilità familiari	8,03%
Politiche per i minori	35,50%
Persone anziane	22,82%
Persone con disabilità	21,75 %
Dipendenze	1,21 %
Salute Mentale	0,71%
Abuso e Maltrattamento	0 %
Contrasto alla povertà	9,49%
Altre aree prioritarie (Immigrati)	0,06 %
Azioni di sistema	6,12 %
Funzionamento dell'Ufficio di Piano	1,05 %

Dall'analisi di questa prima scheda emerge un sistema di offerta dei servizi maggiormente proiettato verso le seguenti tipologie di beneficiari: minori, anziani, e a breve distanza disabili.

Rispetto a queste aree ed anche alle tipologie di utenti per le quali è stato maggiore anche l'impegno finanziario, altre invece ne sono rimaste sprovviste come ad esempio le aree relative all'abuso e maltrattamento e alla salute mentale.

E' il caso dell'area di intervento abuso e maltrattamento per la quale non sono state previste progettualità e quella relativa alla salute mentale. Per quanto riguarda quest'ultima nonostante si individui nell'Ambito la presenza del Centro Diurno per disabili mentali localizzato a Rodi Garganico e le comunità riabilitative di Carpino e di Vico del Gargano (ex – Lido del Sole), che ospitano per lo più ex lungodegenti di strutture manicomiali, a tutt'oggi non si riesce a sopperire alla richiesta di nuovi ricoveri, pertanto si auspica in tale area di intervento un ampliamento di servizi ed interventi a favore di persone con simili problematiche.

Altresì in conseguenza alla realizzazione del 1° Piano di Zona della **“Montagna del Sole” 2005-2009** è possibile desumere un altro tipo di criticità emersa in corso d'opera, ossia l'assenza di compartecipazione dell'ASL per la copertura dei costi per le prestazioni socio-sanitarie necessaria per il raggiungimento dei livelli essenziali.

1.3 STATO DI ATTUAZIONE DEL PRIMO PIANO SOCIALE DI ZONA: PUNTI DI FORZA DEL SISTEMA INTEGRATO E CARENZE DA COLMARE

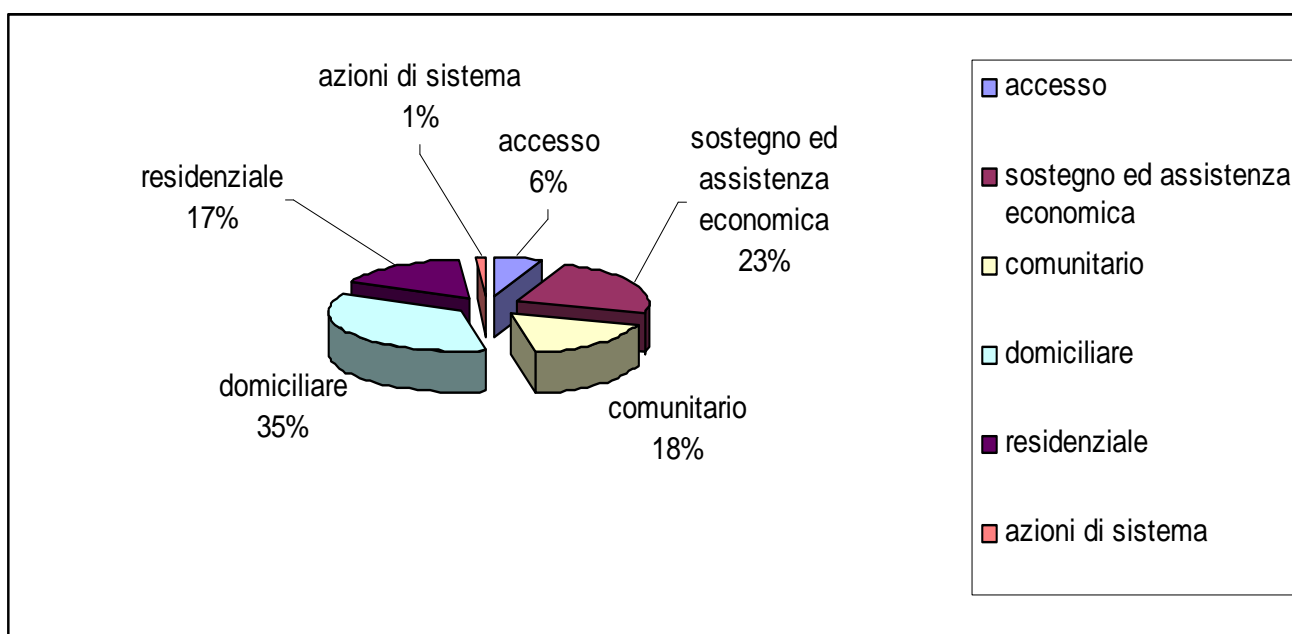
L'ambito territoriale per la realizzazione del I° Piano Sociale di Zona nel periodo 2005-2009 ha avuto una capacità di spesa sociale dell'89 % questo significa che quasi tutte le risorse programmate sono state anche impegnate.

La descrizione dell'offerta e dello stato di attuazione del 1° piano sociale di zona di seguito riportata è stata realizzata utilizzando come modello descrittivo l'articolazione del sistema locale di welfare per ambito di welfare :

- accesso
- misure di sostegno e assistenza economica
- comunitario
- domiciliare
- residenziale
- azioni di sistema

Nell'ambito territoriale di Vico del Gargano fotografando lo stato di attuazione del piano sociale di zona al 31/12/2008 emerge un sistema di welfare orientato prevalentemente verso i servizi **domiciliari (35%)** e le misure di **sostegno ed assistenza economica (23%)**, a seguire ritroviamo i servizi **comunitari (18%)**. A distanza si rilevano invece i servizi **residenziali (17%)** e di **accesso pari al (6%)**, così come di seguito rappresentato graficamente:

Graf. 1– PdZ risorse impegnate per ambito di welfare 2005-2008



Servizi a carattere domiciliare

Per quanto riguarda la **rete dei servizi domiciliari** articolata nell'Ambito territoriale è strutturata secondo servizi di tipo assistenziali ed educativi. La maggior parte delle risorse finanziarie impegnate al 31/12/2008 per i servizi domiciliari risultano maggiormente destinate a disabili, anziani e a seguire a minori per un importo complessivo pari a € 2.816.335,38.

I servizi domiciliari principalmente erogati nell'ambito sono stati i seguenti:

- ✓ **Servizio di assistenza domiciliare (SAD)** per disabili, anziani e minori è a titolarità dell'ambito territoriale attivato nel quadriennio di riferimento nei comuni di Vieste, Peschici, Rodi Garganico, servizio peraltro presente anche nel 2009, in dettaglio per l'anno 2009 un numero complessivo di aventi diritto pari a 237 (di cui 35 disabili, 160 anziani, 42 minori). Nel corso del 2009 i destinatari dell'intervento sono stati 228;
Si tratta di una serie di interventi forniti ai cittadini al fine di favorire la permanenza nel loro ambiente di vita, evitando l'istituzionalizzazione e consentendo loro una soddisfacente vita di relazione attraverso un complesso di prestazioni socio-assistenziali (aiuto alla persona nello svolgimento delle normali attività quotidiane, quelle di sostegno alla funzione educativa genitoriale, quelle di sostegno alla mobilità personale, prestazioni di aiuto per famiglie che assumono compiti di accoglienza e di cura di diversamente abili sia fisici, che psichici, di minori in affidamento e di anziani);
- ✓ **Trasporto sociale per anziani e diversamente abili** i quali necessitano di servizi di trasporto e accompagnamento per raggiungere luoghi di assistenza e di cura per garantirne pertanto la massima opportunità di accesso. Il trasporto sociale per anziani è stato realizzato nel quadriennio di riferimento nel comune di Carpino, mentre il trasporto sociale disabili a titolarità comunale è presente nei comuni di Cagnano Varano, Carpino, Peschici, Vieste conclusosi nell'anno 2008;
- ✓ **Telesoccorso/telecontrollo** è rivolto principalmente agli anziani ed in particolare a quelli che vivono da soli o in condizioni di isolamento; ma è altrettanto utile a quanti si trovino temporaneamente o stabilmente in situazione di disagio, presente nel comune di Vieste ed a titolarità di quest'ultimo, dal 2009 tale tipologia di servizio è divenuto servizio di ambito;

Misure di sostegno ed assistenza economica

Notevoli le risorse finanziarie destinate all'ambito di welfare **misure di sostegno ed assistenza economica** previste sia nelle diverse forme dalla programmazione regionale che a livello di interventi e progettualità attivati/e nei comuni dell'ambito territoriale.

La maggior parte delle risorse finanziarie impegnate al 31/12/2008 per le **misure di sostegno ed assistenza economica** risultano maggiormente destinate a soggetti in condizione di disagio economico, famiglie e disabili per un importo complessivo pari a € 1.849.722,06.

Tali progettualità si realizzano in campo sociale a favore di persone singole o di nuclei familiari che, a causa delle loro condizioni psicofisiche e/o sociali, si trovano in condizioni di rischio di devianza, emarginazione, degrado, abbandono o solitudine o che semplicemente necessitano di un'integrazione o di un sostegno economico per accedere ad una soglia minima di qualità della vita. Tali interventi sono finalizzati ad assicurare le essenziali condizioni materiali di vita, o a rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno utilizzo delle risorse personali, e a tutto quanto attiene la prevenzione o l'eliminazione delle situazioni determinanti stati di bisogno, di disagio e di emarginazione.

L'Ambito territoriale ha attivato nell'area delle **responsabilità familiari** le seguenti misure, così come previste dalla programmazione regionale:

- ✓ **Contributi per l'acquisto prima casa**, contributo che si rivolge a giovani coppie di nuova costituzione e famiglie numerose. Nell'ambito territoriale è stato erogato a n.6 famiglie per un contributo pari di € 25.000,00 per ognuna di loro, l'erogazione si è conclusa nell'anno 2008;
- ✓ **Assegno Prima Dote** per i nuovi nati, costituisce un sostegno economico per il periodo di tempo necessario ad accompagnare le fasi più critiche dopo la nascita di un bambino, al fine di favorire l'accesso ai servizi per la prima infanzia, supportando per questa via le strategie individuali di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Destinatari dell'avviso sono stati i nuclei familiari, in presenza di un minore fino a 3 anni d'età, con una situazione economica e condizioni di organizzazione di vita tali da richiedere un intervento di sostegno alla spesa per la prima educazione del minore ed anche i genitori soli con figli a carico, sempre nella fascia di età 0-3 anni. Il contributo previsto per l'Ambito territoriale pari a € 98.214,06 è stato assegnato interamente nell'anno 2008 a 96 destinatari a fronte di 801 domande pervenute nell'anno e 719 aventi diritto;
- ✓ **Contributi per la Natalità** previsti per le giovani coppie che abbiano affrontato un parto gemellare o plurigemellare o che abbiano affrontato la nascita di un neonato che presenti

malformazioni o specifiche gravi forme di disabilità; sono stati erogati nel 2007 contributi per 3 giovani coppie;

- ✓ **Assegno di cura a persone non autosufficienti e loro nuclei familiari** è stato erogato nell'anno 2008 fornendo un sostegno economico a nuclei familiari finalizzato alla promozione delle capacità di cura delle famiglie e alla valorizzazione della modalità domiciliare di intervento nelle situazioni di fragilità, in alternativa al ricovero nelle strutture residenziali. Nell'anno 2008 le domande pervenute nell'anno sono state 879 e 677 le domande ammesse ed aventi diritto di queste 94 hanno ricevuto l'assegno per un importo complessivo pari a € 188.718,54.

Per quanto riguarda invece interventi e progettualità attivati/e nei comuni dell'ambito territoriale realizzati sempre nell'ambito di welfare misure di sostegno ed assistenza economica ritroviamo:

- ✓ **borse lavoro** o meglio interventi di inserimento socio-lavorativo a favore di persone **singole** (Cagnano Varano, Carpino, Peschici, Rodi Garganico) e di **nuclei familiari** (Cagnano Varano, Carpino, Peschici), che presentano situazioni di fragilità economica (area delle responsabilità familiari e contrasto alla povertà) attivati a livello comunale fino al 2007 e dal 2008 a titolarità dell'ambito territoriale, nel dettaglio è possibile rilevare che nel comune di Peschici 50 sono stati gli utenti nel 2009 (persone singole e nuclei familiari). Ancora borse lavoro persone con **problematiche psico-sociali** (Carpino, Peschici, Vieste) divenuto dal 2008 servizio di ambito e **diversamente abili**, interventi gestiti in modo diretto in economia dal 2006 al 2008 nel comune di Peschici;
- ✓ **progetti speciali finalizzati all'inserimento socio-lavorativo** iniziative simili alle precedenti nell'area delle responsabilità familiari a favore di madri nubili, donne separate e vedove. Essenzialmente consistono soprattutto in attività di accompagnamento e di assistenza per coloro che ne hanno bisogno, attivato nel comune di Vieste. Anche nel campo della salute mentale sono stati attivati a favore di persone con problematiche psico-sociali soprattutto per le seguenti attività lavorative: lavori di giardinaggio, manutenzione degli immobili e del verde, realizzato nel comune di Vieste, ed attivo anche nel 2009 con n. 38 aventi diritto;
- ✓ **contributi economici a favore delle persone e dei nuclei familiari** erogati nei comuni dell'ambito territoriale in condizione di povertà o di limitata capacità economica, previsti per persone con difficoltà ad attivare percorsi di vita autonoma a casa di disturbi di ordine relazionale, cognitivo, comportamentale (disabili fisici e psichici, persone con problematiche psico-sociali, quali ad esempio: tossico/alcool-dipendenti), per persone con

problematiche sociali (detenuti ed ex-detenuti, donne in difficoltà, immigrati, senza fissa dimora, ecc.).

Tali contributi sono stati erogati in tutti i Comuni dell'ambito territoriale e previsti in tutte le aree di intervento in forma ordinaria e straordinaria direttamente in denaro o in forma indiretta, attraverso l'assegnazione di buoni o assegni per l'acquisto di determinati servizi, rimborso di utenze, pagamento o il rimborso delle spese da sostenere o sostenute. A livello territoriale i contributi economici risultano localizzati nei comuni di Cagnano Varano, di Peschici e di Vieste a favore di nuclei familiari, mentre per i **minori** il sostegno economico risulta erogato in forma diretta ed indiretta nei comuni di Isole Tremiti, Rodi Garganico, Vieste e per gli **anziani** invece nei comuni seguenti: Isole Tremiti, Peschici, Rodi Garganico.

Esclusivamente in forma indiretta (buoni acquisto, pacchi alimentari, eccetera) ritroviamo l'assistenza economica, nei comuni di Peschici, Vico del Gargano, Vieste.

Per i **diversamente abili** invece sono stati erogati fino al 2007 nei comuni di Cagnano Varano e Peschici e nel 2008 nel comune di Carpino e di Peschici;

Nell'area delle dipendenze patologiche per **persone con dipendenze patologiche** sono stati erogati contributi economici indiretti erogati nei comuni di Rodi Garganico, Vieste, Peschici, Vico del Gargano.

Per persone con **problematiche psico-sociali** invece risultano erogati contributi economici nei comuni di Peschici e di Rodi Garganico. Nell'area **povertà** invece gli interventi risultano erogati in tutti i comuni dell'Ambito territoriale. In dettaglio si registra nel comune di Peschici un numero di beneficiari pari a 30;

- ✓ **contributi economici finalizzati** allo svolgimento di attività di valenza sociale per i beneficiari del comune di Vieste, è possibile per quest'ultimo comune rilevare un numero di beneficiari pari a 39, attivo nel 2009 anche in altri comuni, rilevando nel corso dell'anno 75 aventi diritto nell'ambito territoriale;
- ✓ **contributo per abbattimento barriere architettoniche** nel comune di Peschici sempre a favore dei **diversamente abili**;
- ✓ **contributi a favore di associazioni ed enti locali** nel 2008 e 2009 (canone locazione, ecc.). nel comune di Vico del Gargano il comune ha provveduto ad erogare;
- ✓ **sostegno economico volto a sostenere i percorso di affido**, al fine di garantire i diritti fondamentali ai minori in difficoltà, sperimentando sul territorio una cultura solidale sul territorio. Nel dettaglio si registra un numero di minori pari a 3 nel comune di Peschici e di 5 nel comune di Vico del Gargano, presente anche nel comune di Carpino.

Servizi a carattere comunitari

La rete dei servizi comunitari, comprensiva sia delle strutture che dei servizi a ciclo diurno, articolata nell'ambito territoriale risulta maggiormente orientato verso **minori, anziani e diversamente abili**.

Per questo ambito di welfare sono state impegnate risorse finanziarie per un importo pari € 1.412.440,19 (cfr. graf.1).

A partire dai **minori** ritroviamo **servizi ricreativi ed educativi per il tempo libero** riportati di seguito:

- ✓ il **centro estivo per l'infanzia** localizzato nei comuni di Peschici e di Vieste servizio divenuto nel 2008 di Ambito, localizzato a Vieste ed attivo anche nell'anno 2009. Il Centro Estivo, infatti, fornisce ai bambini opportunità, occasioni e stimoli per trascorrere le vacanze tra giochi e attività organizzate. La finalità consiste nel migliorare le condizioni di vita relazionale del bambino, sostenendo la famiglia nei suoi compiti educativi, una iniziativa che vuole promuovere e favorire modelli educativi validi. In particolare nell'anno 2009 i minori che hanno frequentato il centro sono stati 40;
- ✓ **palestra delle arti** nel comune di Vico del Gargano attivato solo nel comune di Vico del Gargano attivo solo nell'anno 2005 ed infine il **centro ludico artistico "Arcobaleno"**, attivo anche nel 2009 con una presenza di 15 minori nel corso dell'anno presente nel comune di Vieste;
- ✓ **soggiorni montani** per minori realizzati nel comune di Vieste entro l'anno 2007;
- ✓ **l'asilo nido per i bambini dai 3 a 36 mesi** localizzato nel comune di Vieste, servizio educativo e sociale di interesse pubblico che concorre con le loro famiglie alla loro crescita e formazione, nel 2008 il servizio è divenuto a titolarità dell'ambito territoriale, attivo anche nel 2009 accogliendo 35 bambini.

La rete dei **servizi comunitari per anziani** o a ciclo diurno presenti nell'ambito territoriale sono i seguenti:

- ✓ **soggiorni climatici** finalizzati a favorire e promuovere la permanenza dei cittadini meno giovani in località marine, montane e termali per scopi salutari, culturali, turistici e di socializzazione, nei comuni di Cagnano Varano, Peschici, Rodi Garganico, Vieste, Carpino; Nel 2008 servizio divenuto a titolarità di Ambito territoriale a copertura territoriale di sub-ambito (Ischitella, Peschici, Vico del Gargano e Vieste) e (Carpino, Ischitella, Peschici, Vico e Vieste) ed attivo anche nel 2009. In riferimento a quest'ultimo anno è possibile

rilevare che 22 anziani del comune Peschici, 28 del comune di Vico del Gargano, 19 del comune di Ischitella hanno usufruito del servizio.

- ✓ **strutture diurne per anziani** nei comuni di Peschici e Vico del Gargano, intesi come centro sociale per anziani, luogo di incontro sociale, culturale e ricreativo;

Per i **diversamente abili** nel comune di Vieste è stato attivato il **Centro diurno x disabili** finalizzato alla partecipazione anche non continuativa dei diversamente abili, che realizza attività ludico-ricreative e di socializzazione e di animazione, dal 2008 la struttura è divenuta a titolarità di ambito ed attivo anche nel 2009 con una presenza nell'anno di n.15 utenti.

Prevista nell'area delle dipendenze patologiche sostanzialmente una sola tipologia di intervento a carattere comunitario a favore di **persone con problemi di dipendenza**, servizio ad oggi non ancora realizzatosi. In sostanza si trattava di un progetto di prevenzione e di contrasto delle dipendenze patologiche a titolarità dell'ambito territoriale finalizzato ad attività di sensibilizzazione e di promozione e di opportunità di benessere psico-sociale.

Anche per la salute mentale ritroviamo esclusivamente un intervento in questo caso attivato a livello comunale e precisamente nel comune di Rodi Garganico trattasi di **inserimenti socio-terapeutici per adulti con problematiche psico-sociali**, ossia percorsi abilitativi/riabilitativi che vengono effettuati in ambienti lavorativi e occupazionali che si rendono disponibili ad inserire persone proposte dai Servizi socio-sanitari.

Servizi a carattere residenziale

La maggior parte delle risorse finanziarie impegnate al 31/12/2008 (l'83%) per i **servizi a carattere residenziale** risulta destinata a minori. Si tratta di servizi di cui sono destinatari i **minori fuori famiglia** ossia l'accoglienza di bambini e adolescenti fuori dalla loro famiglia di origine. L'allontanamento dalle famiglie di origine può prendere la forma di affidamento familiare (affidamenti a parenti, famiglie o singoli) e di accoglienza in strutture residenziali di "tipo familiare", nel dettaglio:

- ✓ l'accoglienza in strutture residenziali di "tipo familiare" nell'ambito territoriale di Vico del Gargano è stata realizzata nei comuni di Carpino, Peschici, Ischitella, Rodi Garganico, Vico del Gargano, Vieste, Cagnano Varano,
- ✓ l'affidamento familiare nell'ambito territoriale di Vico del Gargano è stata realizzato nei comuni di Ischitella, Rodi Garganico, Vieste, Peschici, Vico del Gargano;

Per quanto riguarda **i servizi a carattere residenziale destinati agli anziani** ritroviamo:

- ✓ **rette per inserimento in strutture residenziali**, erogate dai comuni di Cagnano Varano, Vieste per i ricoveri presso la Casa di riposo localizzata a Vieste;

Per quanto riguarda **i servizi a carattere residenziale destinati a nuclei familiari** ritroviamo:

- ✓ **contributi economici per strutture residenziali familiari** nel comune di Vico del Gargano;

Welfare di accesso

Il welfare di accesso dell'ambito territoriale è sicuramente rappresentato dal **servizio sociale professionale**, punto focale della rete dei servizi sociali dell'ambito territoriale ed attivato nei seguenti comuni: Ischitella, Vieste, Rodi G., Carpino Vico G. Peschici, Cagnano Varano. Nel dettaglio nel comune di Vieste gli utenti che nel corso dell'anno 2009 si sono rivolti ai servizi sociali sono stati 200.

Nell'ambito delle attività caratterizzanti il servizio sociale professionale devono essere obbligatoriamente assicurati il servizio di segretariato sociale, per favorire l'accesso ai servizi mediante l'informazione, l'ascolto, l'orientamento e l'indirizzo della domanda sociale e dei bisogni di assistenza espressi dai cittadini e il servizio di pronto intervento per le emergenze sociali, in grado di attivare in casi di situazioni impreviste di emergenza, tutte le risorse della rete formale ed informale dei servizi per una pronta risposta allo stato di bisogno.

Azioni di sistema

Rappresentano quelle azioni trasversali e necessarie per supportare l'implementazione del sistema dei servizi sociali dell'ambito territoriale. In questa direzione un'azione fondamentale è quella relativa al funzionamento dell'ufficio di Piano, organismo tecnico che ha provveduto alla progettazione e gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali sul territorio locale. Esercita tale funzione predisponendo, attuando e monitorando il Piano sociale di Zona secondo le indicazioni strategiche. Servizio a titolarità di ambito localizzato nella sede del comune capofila.

1.4. ANALISI DELLA SPESA SOCIALE DELL'AMBITO TERRITORIALE TRIENNIO 2006 – 2008

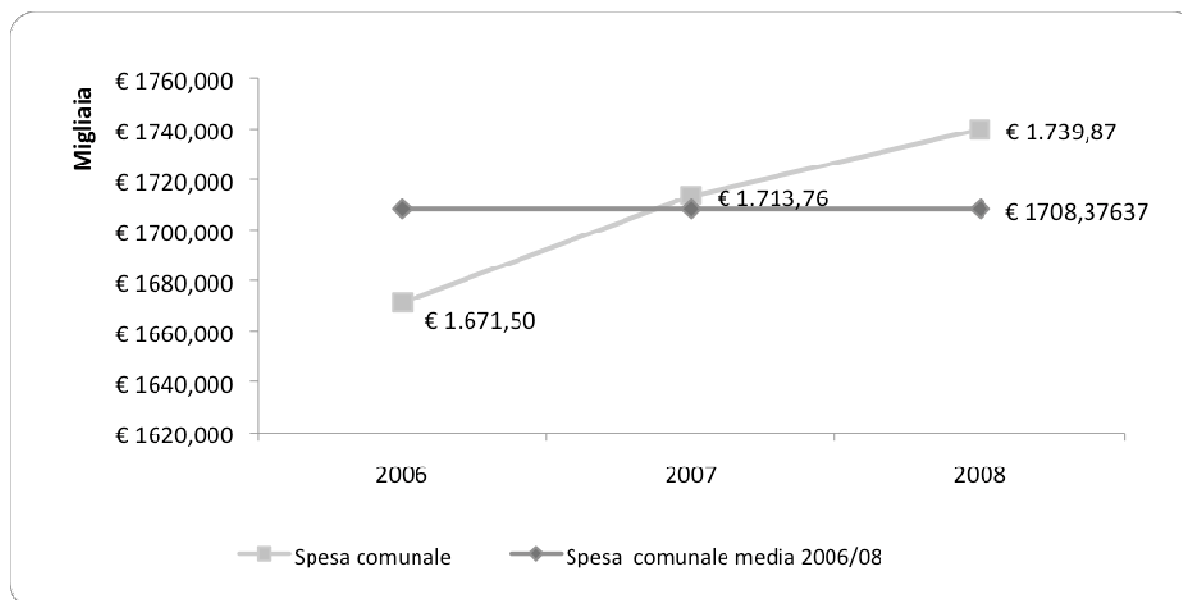
L'analisi della spesa sociale dei Comuni dell'Ambito territoriale nel triennio 2006/08 ci consente di definire la quota di risorse proprie dei Comuni su cui potrà contare il nuovo Piano sociale di zona.

Il Piano Regionale per le Politiche Sociali 2009/11 pone come vincolo ai Comuni dell'Ambito di dichiarare l'intera spesa sociale complessiva di ciascun Ente, in termini di risorse proprie, all'interno del Piano sociale di zona, indicando precisi parametri di riferimento:

- a. l'ammontare complessivo delle risorse che ciascun comune dell'Ambito dovrà stanziare dovrà essere non inferiore al livello di spesa sociale media dichiarata per gli anni 2006-08;
- b. la spesa sociale pro capite di ciascun comune deve essere almeno pari al livello medio pro-capite raggiunto dall'Ambito territoriale per il triennio 2006-08, fatta eccezione per quegli Enti sottoposti alle sanzioni connesse al mancato rispetto del patto di stabilità interno.

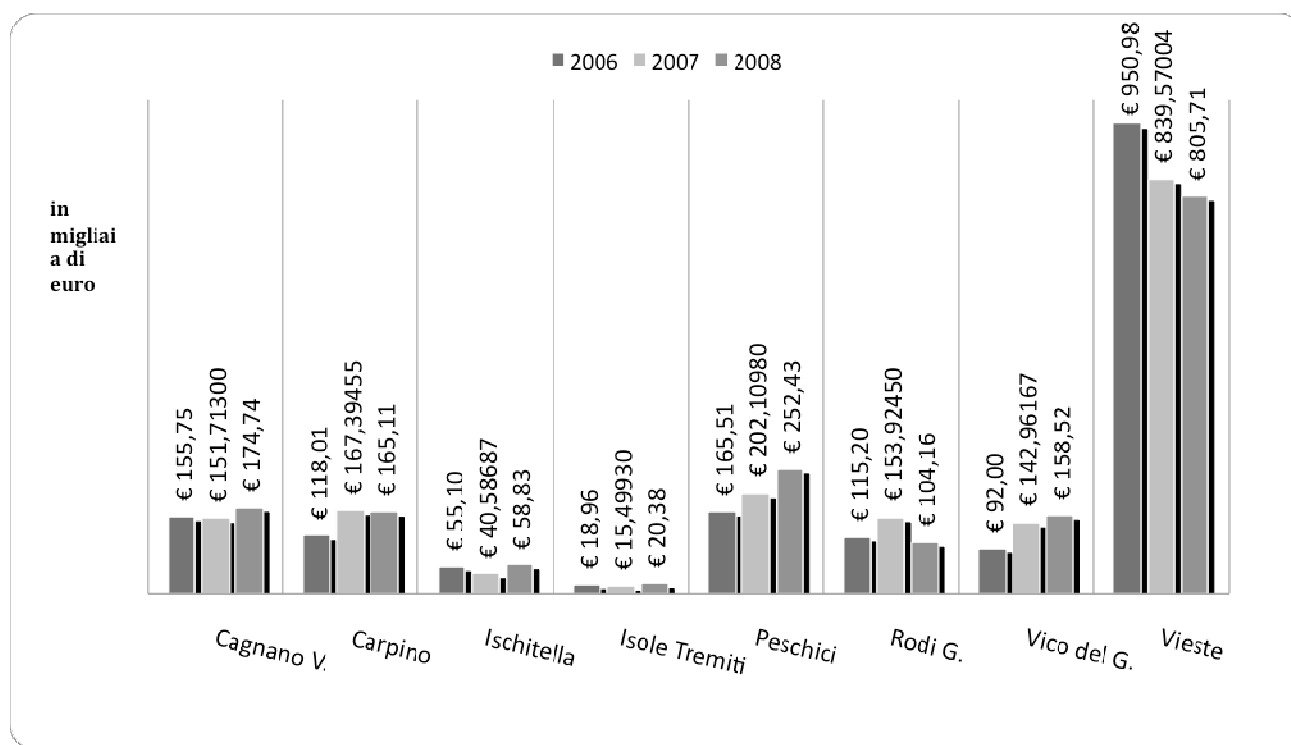
Il grafico riportato di seguito illustra la spesa sociale complessiva dei comuni dell'Ambito e la spesa sociale media riferita agli anni 2006-08.

Graf. 1.4.1. Ambito di Vico del Gargano: spesa sociale a valere su risorse proprie dei Comuni e spesa media 2006-08



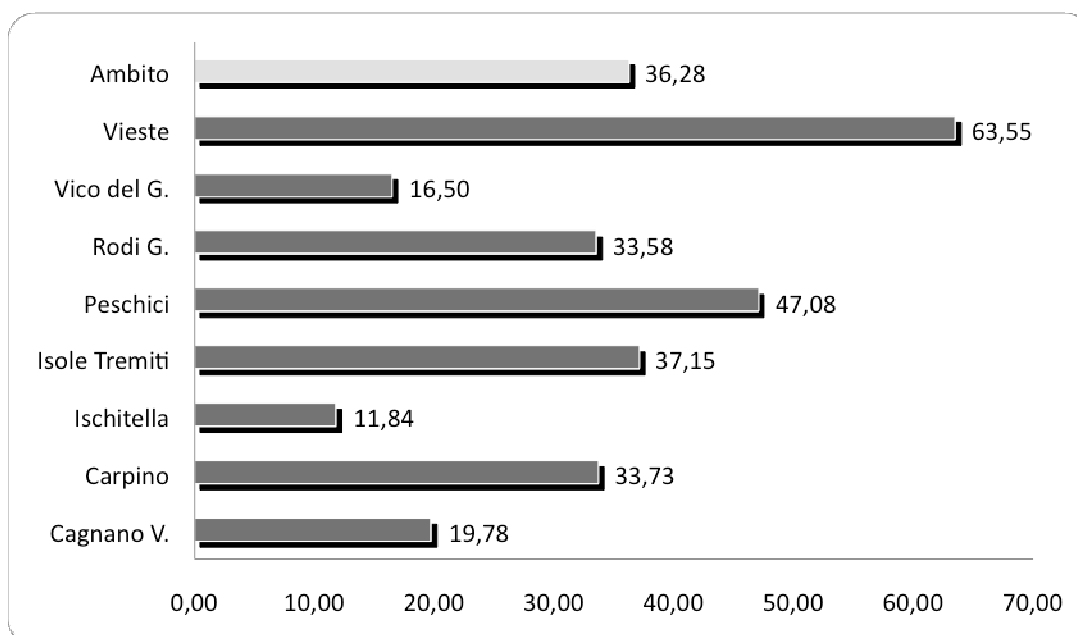
Nel 2008 la spesa sociale dei comuni dell'ambito ammontava a complessivi € 1.739.869,39 registrando rispetto al 2006 un incremento del 4,01% e una spesa media annua pari a € 1.708.376,37. Il grafico riportato di seguito rappresenta l'andamento della spesa per singolo comune nel periodo considerato.

Graf. 1.4.2. Spesa sociale dei Comuni 2006-08 (migliaia di euro)



L'apporto della spesa sociale dei Comuni per il triennio considerato rispetto alla popolazione residente dell'ambito, cioè in termini medi procapite, è stato pari a € 36,28 con significative differenziazioni all'interno dell'ambito. Ai due estremi i comuni di Vieste con una spesa procapite nel triennio di € 63,55 e Ischitella (€11,84). In posizione intermedia tutti gli altri comuni, con Peschici (€47,08) e Isole Tremiti (€ 37,15) al di sopra della media procapite dell'ambito.

Graf. 1.4.3. Spesa sociale media procapite 2006-08



La spesa media procapite del triennio 2006 - 2008 fissa il livello minimo di risorse comunali per il nuovo corso di programmazione 2010-2012, sia per quei comuni che registrano valori superiori (Vieste, Peschici, Isole Tremiti) obbligati comunque a non ridurre il livello della spesa procapite; che per quei comuni con livelli inferiori di spesa sociale procapite per i quali l'obbligo di non scendere al disotto del livello medio di spesa registrato nel triennio 2006-2008 si qualifica con l'obiettivo di livellare la propria spesa al valore medio procapite dell'ambito. La tavola riportata di seguito rappresenta la situazione auspicata sulla base dei dati sopra riportati.

Tav. 1.4.1. Spesa sociale comunale complessiva prevista 2010-12

Comuni	Spesa media procapite 2010/12	Variazione % rispetto a 2006/08
Cagnano V.	€ 36,28	83,44
Carpino	€ 36,28	7,56
Ischitella	€ 36,28	206,56
Isole Tremiti	€ 37,15	0,00
Peschici	€ 47,08	0,00
Rodi G.	€ 36,28	8,03
Vico del G.	€ 36,28	119,92
Vieste	€ 63,55	0,00
TOTALE AMBITO	€ 45,18	24,53

Sulla base di tali assunti la spesa sociale media procapite dell'ambito dovrebbe raggiungere nel triennio 2010/12 il valore di € 45,18 (+ 24,53% rispetto al 2006-2008). La tavola riportata di seguito rappresenta tale incremento in valore assoluto per i singoli comuni.

Tav. 1.4.2. Spesa sociale comunale 2010-12/2006-08: media annua e variazione

Comuni	Spesa sociale media annua 2010/12	Spesa sociale media annua 2006/08	Variazione %
Cagnano V.	€ 294.857,92	€ 160.733,72	83,44
Carpino	€ 161.524,23	€ 150.169,80	7,56

Ischitella	€ 157.896,11	€ 51.505,99	206,56
Isole Tremiti	€ 18.277,80	€ 18.278,01	0,00
Peschici	€ 206.682,82	€ 206.682,82	0,00
Rodi G.	€ 134.422,12	€ 124.428,04	8,03
Vico del G.	€ 288.436,13	€ 131.158,00	119,92
Vieste	€ 865.420,01	€ 865.420,01	0,00
TOTALE AMBITO	€ 2.127.517,13	€ 1.708.376,37	24,53

Complessivamente per il triennio 2010-2012 le risorse comunali da rendere disponibili dovrebbero raggiungere il valore teorico di € 6.382.551,40. Latavola riportata di seguito rappresenta il dettaglio comunale.

Tav. 1.4.3. Risorse comunali 2010-2012

Comuni	Risorse comunali 2010/12
Cagnano V.	€ 917.034,64
Carpino	€ 502.354,89
Ischitella	€ 491.071,09
Isole Tremiti	€ 55.516,31
Peschici	€ 620.048,45
Rodi G.	€ 418.064,89
Vico del G.	€ 897.062,31
Vieste	€ 2.596.530,02
TOTALE AMBITO	€ 6.497.682,60

Ciò comporterà un incremento complessivo delle risorse proprie comunali destinate al sociale pari al 24,539%. Per alcuni comuni il raggiungimento di tale obiettivo si presenta come un'impresa ardua se non impossibile, data l'estrema differenziazione dei punti di partenza che si registra all'interno dell'ambito: basti pensare all'incremento di oltre il 200% che si richiede al comune di Ischitella, del 120% al comune di Vico del Gargano, dell'83% al comune di Cagnano Varano.

CAPITOLO 2

LE PRIORITÀ STRATEGICHE E GLI OBIETTIVI DI SERVIZIO DEL PIANO

2.1. OBIETTIVI GENERALI

Le politiche sociali dell'ambito territoriale di Vico del Gargano, in continuità con le strategie individuate nel 1° piano sociale di zona 2005-2008, saranno rivolte alla generalità delle persone che vivono nell'ambito territoriale superando il modello emergenziale che ha accompagnato per lunghi anni le politiche sociali, prima della riforma della L. 328/00 e della Legge regionale n.19/2006 .

Un sistema integrato di azioni che, pur rivolte all'insieme dei cittadini, tengano conto prioritariamente delle situazioni di fragilità affinché gli interventi producano benessere per l'intera comunità. In questa direzione sarà necessario avvicinare il sistema di servizi e interventi al cittadino, realizzando percorsi di accesso che consentano a chi è in situazione di bisogno o che rischia d'intraprendere percorsi di esclusione di accostarsi ai servizi con più facilità, favorendo così la costruzione di percorsi di promozione del benessere e d'inclusione sociale.

Accompagnare le persone e le famiglie lungo l'intero percorso di vita, interpretando le diverse fragilità e rispondendo alla molteplicità dei bisogni che sorgono nella vita quotidiana e nei diversi momenti dell'esistenza, sostenendo le capacità personali e le reti familiari e comunitarie di sostegno in una logica non di sostituzione ma di affiancamento.

In armonia con le linee strategiche individuate dal Piano Sociale Regionale 2009-2011, il Piano Sociale di Zona 2010-2012 dell'ambito di Vico del Gargano si prefigge i seguenti obiettivi generali: Potenziare il Sistema di Welfare di Accesso in grado di garantire a tutti i cittadini la conoscenza del sistema dell'offerta territoriale dei servizi e l'utilizzo degli stessi;

- Potenziare e sostenere la domiciliarizzazione degli interventi;
- Garantire i livelli essenziali, come indicati dagli Obiettivi di Servizio regionali, mediante l'avvio ed il potenziamento della rete dei servizi e interventi sociali necessari a rispondere alle diverse fragilità presenti nell'ambito territoriale;
- Rendere permanente la concertazione con le comunità locali e le espressioni organizzate, al fine di favorire la più ampia partecipazione attiva dei cittadini;
- Favorire la collaborazione interistituzionale anche mediante sperimentazione di progetti provinciali o comunque sovrambito mirati a rafforzare il sistema di welfare locale e razionalizzare l'uso delle risorse;
- Promuovere l'integrazione delle politiche sociali con le politiche della salute delle politiche, del lavoro e dello sviluppo locale.

La realizzazione degli obiettivi sovra esposti sarà avviata secondo le seguenti direttrici strategiche trasversali a tutte le aree di bisogno:

1. Concentrazione delle risorse per obiettivi da raggiungere
2. Cooperazione interistituzionale
3. Integrazione socio-sanitaria
4. Domiciliarizzazione degli interventi
5. Promozione e inclusione sociale
6. Qualificazione dei servizi e prestazioni

Le direttrici delineate permettono di pensare ad un percorso di programmazione che nel secondo Piano sociale di zona sia volto prioritariamente al miglioramento della rete dei servizi e degli interventi integrati e al consolidamento di metodologie capaci di produrre un vero cambiamento di pratiche.

2.2. LE PRIORITÀ STRATEGICHE PER AREE DI INTERVENTO

Le determinanti che concorrono a definire le priorità strategiche e gli obiettivi specifici derivano dal confronto tra i diversi attori del sistema di governance locale, dalla valutazione dell'esperienza del precedente Piano Sociale di Zona e dal raccordo con le indicazioni scaturite dal documento di programmazione regionale PRPS 2009-2011.

In questa direzione si ritiene opportuno, una volta valutata l'esperienza del precedente Piano Sociale di Zona, analizzare anche i risultati emersi nel corso del processo di progettazione partecipata, così come di seguito, per poi procedere alla programmazione del sistema integrato dei servizi sociali, in relazione soprattutto alle indicazioni scaturite dal documento di programmazione regionale PRPS 2009-2011.

Di seguito sono schematizzate le principali indicazioni emerse in sede di concertazione:

- Potenziamento del Servizio sociale professionale; attivazione della **PUA**: la porta unica di accesso al sistema socio-sanitario che fornisce informazioni ed orientamento ai cittadini sui diritti e le opportunità sociali, sui servizi e gli interventi del sistema locale; attivazione dell'**UVM** unità di valutazione multidimensionale, un'equipe multi-professionale in grado di leggere le esigenze di utenti con bisogni sanitari e sociali complessi;
- Sostegno e promozione del benessere familiare e del ruolo attivo delle famiglie nelle responsabilità di cura;
- Potenziamento e qualificazione gli interventi e dei servizi a carattere comunitario/diurno;

- Potenziamento e qualificazione degli interventi volti a favorire il diritto all'istruzione ed alla piena integrazione sociale delle persone con disabilità: assistenza specialistica scolastica, trasporto sociale e scolastico, sostegno economico ed interventi di supporto alle famiglie;
- Promozione di interventi diffusi di prevenzione dei comportamenti a rischio tra le nuove generazioni, in particolare tra gli adolescenti;
- Promozione di interventi di reinserimento sociale di persone con alle spalle percorsi di disagio sociale legati a problematiche di dipendenza e di disagio mentale
- Potenziamento e qualificazione dell'offerta di strutture residenziali a bassa intensità assistenziale per persone con problematiche di salute mentale: Casa per la vita;
- Potenziamento e qualificazione dell'offerta di strutture residenziali per persone con disabilità grave: comunità per il dopo di noi;

Dal confronto e dall'integrazione tra i risultati emersi in sede di concertazione e le indicazioni fornite dal documento di programmazione regionale PRPS 2009-2011 emerge la seguente mappa delle priorità strategiche del II Piano Sociale di Zona dell' Ambito territoriale di Vico del Gargano:

n.	AREA INTERVENTO	PRIORITÀ STRATEGICHE
1	FAMIGLIE E PRIMA INFANZIA	1. promuovere e valorizzare le risorse del sistema famiglie 2. sostenere gli impegni familiari di cura e le responsabilità genitoriali 3. rimuovere gli ostacoli di natura economica, culturale e relazionale che impediscono lo sviluppo armonico delle famiglie
2	CONTRASTO E PREVENZIONE DELLA VIOLENZA E POLITICHE DI GENERE	4. prevenire e rimuovere ogni forma di abuso e violenza su donne e minori
3	MINORI E GIOVANI	5. favorire e sostenere la cittadinanza attiva dei minori e dei giovani e la loro piena partecipazione alla vita civile della comunità 6. garantire la protezione e i diritti dei minori in situazione di disagio
4	PERSONE ANZIANE, DISABILI E NON AUTOSUFFICIENZA	7. promuovere e valorizzare il protagonismo sociale delle persone anziane 8. prevenire l'istituzionalizzazione delle persone anziane favorendone la domiciliarizzazione delle cure e dell'assistenza 9. prevenire e contrastare l'esclusione sociale delle persone anziane 10. favorire l'autonomia e il mantenimento di

		<p>condizioni di autonomia e la permanenza a domicilio delle persone non autosufficienti</p> <p>11. integrare i percorsi di cura ed assistenza sociosanitaria per le persone non autosufficienti</p> <p>12. tutelare e promuovere i diritti sociali delle persone con disabilità</p> <p>13. promuovere e sostenere il diritto all'istruzione e l'integrazione sociale delle persone con disabilità</p>
5	POVERTA' E DISAGIO ADULTI	<p>14. valorizzare il capitale umano e promuovere e sostenere politiche inclusive e di cittadinanza attiva</p> <p>15. rimuovere gli ostacoli di natura economica, culturale e relazionale che impediscono lo sviluppo armonico della persona</p>
6	SALUTE MENTALE	<p>16. rafforzare i servizi di salute mentale di comunità</p> <p>17. favorire il reinserimento sociale e lavorativo degli adulti con problematiche psicosociali</p>
7	DIPENDENZE PATOLOGICHE	<p>18. potenziare interventi di prevenzione in materia di dipendenza in raccordo con i vari enti ed associazioni che operano nel settore</p> <p>19. favorire il reinserimento sociale e lavorativo di persone tossicodipendenti (o-ex)</p>
8	IMMIGRAZIONE	<p>20. favorire l'accoglienza e l'inclusione sociale degli immigrati e contrastare fenomeni di razzismo, violenza e riduzione in schiavitù</p> <p>21. favorire e promuovere la conoscenza reciproca, la convivenza civile e la diffusione dell'approccio interculturale e multiculturale</p>
9	MULTIUTENZA	<p>22. Garantire uniformità ed unitarietà alle funzioni di informazione, orientamento, e presa in carico del cittadino/utente</p>
10	UFFICIO DI PIANO E AZIONI DI SISTEMA	<p>23. Qualificazione e messa a regime dell'UdP</p>

Dalla mappa delle priorità strategiche, in coerenza con gli obiettivi regionali di servizio e l'analisi dei bisogni locali emersi in sede di concertazione, derivano gli obiettivi specifici ed operativi per ciascuna tipologia di servizi e/o interventi previsti nella programmazione sociale 2010-12, sia in qualità di servizio di ambito, volti al perseguimento degli obiettivi di servizio regionali; sia in continuità con i servizi già presenti a livello comunale.

Le tue macrotipologie costituiscono nel complesso il sistema integrato di interventi e servizi sociali che verrà implementato con il nuovo Piano Sociale di Zona 2010-12 dall'Ambito territoriale di Vico del Gargano, nel rispetto delle regolamentazioni adottate in materia di accesso e di affidamento della gestione a soggetti terzi dai Comuni dell'ambito territoriale di Vico del Gargano, in

conformità alle normative vigenti ed alle indicazioni contenute nel documento di programmazione regionale..

2.2.1. FAMIGLIE E PRIMA INFANZIA

Il sistema famiglia svolge un ruolo centrale all'interno del welfare locale. La famiglia con le sue risorse da attivare, valorizzare e sostenere, assicurandone il sostegno specialistico nei momenti di crisi e la rimozione degli ostacoli che ne impediscono lo sviluppo armonico dei progetti di vita dei diversi componenti. Di seguito lo schema di sintesi dei servizi e degli interventi previsti:

AREE INTERVENTO	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI	TIPOLOGIE SERVIZI/INTERVENTI	VALENZA TERRITORIALE
FAMIGLIE E PRIMA INFANZIA	POTENZIARE IL SERVIZIO AFFIDO FAMILIARE E PROMUOVERE E SOSTENERE SERVIZIO ADOZIONE	Istituire Ufficio affidi-adozioni Sostegno economico e consulenziale alle famiglie affidatarie	<ul style="list-style-type: none"> • Ufficio affidi e adozioni • Percorsi affido 	AMBITO
		Costituzione Equipe integrata affidi e adozioni	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio adozioni 	AMBITO
		Realizzazione interventi di affidamento diurno	<ul style="list-style-type: none"> • Affidamento familiare 	PESCHICI
	POTENZIARE LA RETE DELLE STRUTTURE PER LA PRIMA INFANZIA	Potenziare servizi prima infanzia	<ul style="list-style-type: none"> • Asilo nido 	AMBITO VIESTE
	POTENZIARE E QUALIFICARE L' OFFERTA DI STRUTTURE COMUNITARIE DIURNE	Realizzare spazi comunitari d'incontro e sostegno alle famiglie per valorizzarne i compiti educativi, l'associazionismo e gli impegni di cura.	<ul style="list-style-type: none"> • Centro di sostegno alla genitorialità 	AMBITO
	SUPPORTARE LE RESPONSABILITA' FAMILIARI	Sostenere le famiglie mono-genitoriali	<ul style="list-style-type: none"> • Contributi madri nubili • Contributi economici 	PESCHICI VICO DEL GARGANO VIESTE RODI GARGANICO
		Potenziamento dei servizi familiari	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di inserimento socio-lavorativo 	PESCHICI
		Attivazione Uffici tempi e spazi della città	<ul style="list-style-type: none"> • Ufficio tempi e spazi 	AMBITO

2.2.2. CONTRASTO E PREVENZIONE DELLA VIOLENZA E POLITICHE DI GENERE

Si tratta di un'area strettamente connessa ed interdipendente alla precedente che pone l'accento sull'esercizio dei diritti di cittadinanza delle donne e degli uomini e sull'equità nella distribuzione delle risorse, dei poteri e delle responsabilità tra i generi e tra le generazioni. Emerge quindi la necessità di integrare la dimensione di genere nella programmazione delle politiche di sviluppo a garanzia della piena integrazione delle donne alla vita politica, economica, sociale, culturale e civile della comunità locale; sull'urgenza di arginare le forme di violenza che troppo spesso si riscontrano all'interno della stessa famiglia e della comunità nei confronti soprattutto di donne e minori. Di seguito lo schema di sintesi dei servizi e degli interventi previsti:

AREE INTERVENTO	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI	TIPOLOGIE SERVIZI/INTERVENTI	VALENZA TERRITORIALE
POLITICHE DI GENERE E CONTRASTO E PREVENZIONE DELLA VIOLENZA	PREVENIRE E CONTRASTAR E LA VIOLENZA	Sostenere la realizzazione di una rete di servizi di prevenzione e contrasto allo sfruttamento, alla tratta e alla violenza su donne, minori e stranieri	Equipe multidisciplinare integrata contro la violenza Centro antiviolenza Casa rifugio per donne vittime di violenza	AMBITO

2.2.3. MINORI E GIOVANI

Fondamentale il supporto ai processi di crescita e di formazione delle nuove generazioni che pone urgenti interrogativi agli adulti e al mondo istituzionale e sociale. Particolare attenzione merita la dimensione educativa degli interventi e le questioni della prevenzione del disagio e della devianza, intercettando ed intervenendo in tale prospettiva sui comportamenti e gli stili di vita a rischio, sul ruolo sociale e la pratica attiva della cittadinanza da parte delle nuove generazioni. Di seguito lo schema di sintesi dei servizi e degli interventi previsti:

AREE INTERVENTO	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI	TIPOLOGIE SERVIZI/INTERVENTI	VALENZA TERRITORIALE
MINORI E GIOVANI	INTERVENIRE ATTIVAMENTE IN OTTICA PREVENTIVA SUI FENOMENI QUALI: LA DISPERSIONE SCOLASTICA, I CONFLITTI GENITORI-FIGLI, LE CONDIZIONI DI FRAGILITA' EDUCATIVA DELLE FAMIGLIE	Potenziare e qualificare la rete dei servizi educativi per il tempo libero e la rete dell'Assistenza Domiciliare Educativa	• ADE	AMBITO
			• Centro Aperto polivalente per Minori	AMBITO
			• Servizi ricreativi e di socializzazione	RODI GARGANICO VIESTE PESCHICI
	GARANTIRE GLI INTERVENTI INDIFFERIBILI PER LA TUTELA E LA PROTEZIONE DEI MINORI FUORI FAMIGLIA	Qualificare gli interventi di tutela ed assistenza privilegiando l'istituto dell'affido familiare anziché l'inserimento in strutture residenziali	• Rette per Inserimento in strutture residenziale	AMBITO VICO DEL GARGANO VIESTE
			Garantire interventi di natura economica	• Contributi economici
	ACCRESCERE L'EFFICACIA DELLE AZIONI DI PREVENZIONE DEL DISAGIO ADOLESCENZIALE	Consolidare la rete dei centri a carattere diurno a carattere comunitario	<ul style="list-style-type: none"> • Centro ludico artistico (minori) • Canone di locazione centro ludico artistico • Integrazione scolastica • Soggiorno 	VIESTE VIESTE ISCHITELLA RODI GARAGANICO

2.2.4. PERSONE ANZIANE E DISABILI E NON AUTOSUFFICIENZA

La centralità delle problematiche connesse alla condizione della non autosufficienza modificano la prospettiva d'intervento del piano sociale di zona o meglio la qualificano anche rispetto ad aree d'intervento contigue, quali la condizione degli anziani, delle persone in condizioni di disabilità, delle responsabilità familiari, ponendo al centro il tema dell'inclusione, nonché gli strumenti per realizzarla. Di seguito lo schema di sintesi dei servizi e degli interventi previsti:

AREE INTERVENTO	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI	TIPOLOGIE SERVIZI/INTERVENTI	VALENZA TERRITORIALE
PERSONE ANZIANE E DISABILI, POLITICHE di NON AUTOSUFFICIENZA	GARANTIRE I SERVIZI DI TRASPORTO SOCIALE E IL TRASPORTO SCOLASTICO E LA MOBILITA'	Consolidamento dei servizi di trasporto sociale da e per i centri riabilitativi, luoghi di cura, di mobilità assistita e trasporto scolastico	• Servizio di trasporto scolastico disabili	AMBITO
			• Servizio di trasporto sociale disabili	VIESTE
			• Trasporto sociale-navetta	RODI GARGANICO
	ABBATTERE LE BARRIERE IMMATERIALI CHE CONCORRONO A DETERMINARE IL RISCHIO DI MARGINALITÀ SOCIALE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ	Supporto ai servizi educativi per il tempo libero	• Canone di locazione del centro diurno disabili • Centro diurno disabili	VIESTE
	ACCRESCERE L'EROGAZIONE DI PRESTAZIONI DOMICILIARI SIA A CARATTERE SOCIALE CHE INTEGRATE	Potenziamento e qualificazione del servizio SAD e Servizio di assistenza domiciliare integrata per disabili e anziani	• SAD • ADI	AMBITO VIESTE RODI GARGANICO
	GARANTIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO DEI PORTATORI DI HANDICAP FISICO, PSICO E SENSORIALI	Consolidamento e potenziamento servizi per l'integrazione scolastica	• Servizi per l'integrazione scolastica e sociale extrascolastica	AMBITO ISCHITELLA RODI GARGANICO
	POTENZIARE E QUALIFICARE LA RETE DEI CENTRI DIURNI PER ANZIANI E PER DISABILI	Consolidare la rete dei centri a carattere diurno e servizi socio-assistenziali a carattere comunitario	• centro aperti polivalente per anziani • centro aperti polivalente per diversamente abili • interventi di inclusione sociale • servizi ricreativi disabili • telesoccorso • servizi ricreativi e di socializzazione • servizio civico	AMBITO VIESTE ISOLE TREMITI RODI GARGANICO RODI GARGANICO VIESTE PESCHICI
			• Contributi per centri polivalente anziani	VICO DEL GARGANO
	RIDURRE IL RISCHIO DI ESCLUSIONE DELLE PERSONE ANZIANE		• Soggiorni climatici per anziani	PESCHICI CAGNANO VARANO RODI GARGANICO VIESTE
			• Telesoccorso	VIESTE

	QUALIFICARE LA RETE PUBBLICO-PRIVATA DELL'ACCOGLIENZA RESIDENZIALE	Avviare strutture per l'accoglienza del Dopo di noi	<ul style="list-style-type: none"> • Dopo di noi 	AMBITO
		Potenziamento e consolidamento rete centri diurni socio-educativi	<ul style="list-style-type: none"> • Centro diurno socio educativo riabilitativo 	AMBITO
		Implementare l'accoglienza in strutture residenziali	<ul style="list-style-type: none"> • Rette anziani per inserimento in strutture 	VIESTE
	RIDURRE LE BARRIERE ARCHITETTONICHE	Sopperire al mancato rifinanziamento degli interventi regionali per l'abbattimento barriere architettoniche	<ul style="list-style-type: none"> • Contributi economici per abbattimento barriere architettoniche 	AMBITO

2.2.5. SALUTE MENTALE

L'ambito territoriale del Gargano intende promuovere in questo secondo ciclo di programmazione sociale obiettivi di inclusione sociale di cittadini con problematiche psico-sociali, rifiutando la logica istituzionalizzante, incentivando programmi riabilitativi individualizzanti, nonché percorsi terapeutico - riabilitativi a bassa intensità assistenziale rivolti anche a favorire il reinserimento sociale e lavorativo. Di seguito lo schema di sintesi dei servizi e degli interventi previsti:

AREE INTERVENTO	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI	TIPOLOGIE SERVIZI/INTERVENTI	VALENZA TERRITORIALE
SALUTE MENTALE	SVILUPPARE INTERVENTI INTEGRATI PER FAVORIRE PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE DI PERSONE CON PROBLEMATICHE SOCIALI E PAZIENTI PSICHIATRICI STABILIZZATI	Potenziare la rete dei servizi domiciliari e residenziali a limitata intensità assistenziale Qualificare l'assistenza economica e socio-assistenziale privilegiando percorsi di accompagnamento verso il reinserimento socio - lavorativo	<ul style="list-style-type: none"> • Casa per la vita per persone con problematiche psico-sociali 	AMBITO
		Favorire il reinserimento sociale e lavorativo degli adulti con problematiche psico-sociali	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di inclusione sociale 	AMBITO PESCHICI CARPINO
			<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di inserimento sociolavorativo 	ISCHITELLA

			<ul style="list-style-type: none">• Contributi economici	CARPINO
--	--	--	--	---------

2.2.6. DIPENDENZE PATOLOGICHE

Fondamentale risulta la programmazione nel secondo ciclo di programmazione di servizi ed interventi sociali per eliminare o quantomeno ridurre i fattori di rischio d'ingresso e progressivo aggravamento di percorsi di dipendenza da sostanze e comportamenti da parte delle nuove generazioni e non solo, privilegiando un'ottica di intervento di rete e di integrazione tra servizi, istituzioni e politiche. Di seguito lo schema di sintesi dei servizi e degli interventi previsti:

AREE INTERVENTO	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI	TIPOLOGIE SERVIZI/INTERVENTI	VALENZA TERRITORIALE
DIPENDENZE PATOLOGICHE	SVILUPPARE INTERVENTI INTEGRATI PER FAVORIRE PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE DI PERSONE TOSSICODIPENDENTI O (EX)	Consolidare l'offerta degli interventi nella prevenzione	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di prevenzione nel campo delle dipendenze 	AMBITO
		Favorire l'inclusione sociale	<ul style="list-style-type: none"> • Iniziative nel campo delle dipendenze patologiche 	AMBITO
			<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di inclusione sociale 	PESCHICI RODI GARGANICO PESCHICI CARPINO ISCHITELLA
			<ul style="list-style-type: none"> • Contributi economici 	PESCHICI CARPINO

2.2.7. POVERTA' E DISAGIO ADULTI

Fronteggiare il fenomeno dell'esclusione sociale e della povertà richiede un impegno ed una prospettiva d'intervento capace di oltrepassare la visione emergenziale ed assistenziale degli interventi da porre in essere. Va privilegiata un'ottica adeguata alla natura complessa e multidimensionale dei fenomeni ponendo al centro l'attenzione alle dinamiche, di diversa natura ed intensità, che spingono progressivamente singoli e nuclei familiari ai margini della vita delle comunità locali società, privandoli dei diritti, delle opportunità e delle stesse competenze per affrontare e risolvere i problemi della vita quotidiana: dal lavoro alle relazioni sociali. Di seguito lo schema di sintesi dei servizi e degli interventi previsti:

AREE INTERVENTO	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI	TIPOLOGIE SERVIZI/INTERVENTI	VALENZA TERRITORIALE
POVERTA' e DISAGIO ADULTI	CONTRASTARE FORME DI ESCLUSIONE SOCIALE	Consolidare gli interventi di inclusione sociale	• Fondo di solidarietà	VIESTE
			• Interventi di inserimento socio-lavorativo	PESCHICI ISCHITELLA VIESTE
			• Contributi economici	PESCHICI RODI GARGANICO VICO DEL GARGANO VIESTE CARPINO
			• Progetti sociali	RODI GARGANICO
			• Interventi di inclusione sociale	ISOLE TREMITI PESCHICI CAGNANO VARANO CARPINO

2.2.8. IMMIGRAZIONE

Obiettivo del II Piano sociale dell'ambito di Vico del Gargano è la costruzione di un welfare inclusivo, capace di creare le condizioni e sostenere positivi processi di confronto tra culture diverse a partire dalla presenza di cittadini di diverse nazionalità sul territorio dell'ambito. Di seguito lo schema di sintesi dei servizi e degli interventi previsti:

AREE INTERVENTO	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI	TIPOLOGIE SERVIZI/INTERVENTI	VALENZA TERRITORIALE
IMMIGRAZIONE	POTENZIARE L'INCLUSIONE SOCIALE DEGLI IMMIGRATI	Consolidare la rete di servizi per l'inclusione sociale	• Sportello di Integrazione per gli Immigrati	AMBITO
			• Interventi per immigrati	AMBITO
			• Asia	AMBITO

2.2.9. MULTIUTENZA

I servizi di accesso sono considerati dal Piano sociale di zona dell'ambito una priorità strategica per il sistema locale dei servizi. Programmare in modo corretto i percorsi che consentono a tutti i cittadini di conoscere i servizi e le opportunità che meglio rispondono ai bisogni di cura e benessere individuale e sociale significa garantire e promuovere consapevolezza e responsabilità civile, oltre che un sistema locale di interventi coerente con i bisogni espressi dalle popolazioni. Di seguito lo schema di sintesi dei servizi e degli interventi previsti:

AREE INTERVENTO	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI	TIPOLOGIE SERVIZI/INTERVENTI	VALENZA TERRITORIALE
MULTIUTENZA	Garantire uniformità ed unitarietà alle funzioni di informazione, orientamento presa in carico del cittadino utente da parte del sistema dei servizi sociali e sociosanitari	Consolidamento e potenziamento organizzazione del servizio sociale professionale	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio sociale professionale 	AMBITO
		Consolidamento e potenziamento organizzazione del segretariato sociale	<ul style="list-style-type: none"> • Segretariato sociale 	
		Consolidamento e potenziamento degli sportelli sociali	<ul style="list-style-type: none"> • Sportelli sociali 	
		Potenziamento e consolidamento della rete delle porte uniche di accesso	<ul style="list-style-type: none"> • Porte Uniche di Accesso 	
		Strutturazione, funzionamento, sviluppo e consolidamento delle UVM	<ul style="list-style-type: none"> • Unità di Valutazione Multidimensionali 	
			<ul style="list-style-type: none"> • Progetti sociali 	RODI GARGANICO

		Garantire i contributi per i programmi e servizi	<ul style="list-style-type: none"> • Contributi associazioni 	VICO DEL GARGANO
			<ul style="list-style-type: none"> • Personale 	CAGNANO VARANO
		Consolidare gli interventi di inclusione sociale	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi di inclusione sociale 	PESCHICI

2.2.10. FUNZIONAMENTO DELL'UFFICIO DI PIANO

L'ufficio di Piano è l'organo strumentale gestionale, tecnico, amministrativo-contabile dei comuni associati per la realizzazione del sistema integrato di welfare, responsabile della progettazione e della gestione associata di interventi e servizi sociali e sociosanitari sul territorio. Rappresenta dunque uno strumento fondamentale, da qui la necessità dell'Ambito territoriale di riservare risorse programmate nel triennio 2010-2012 pari a € 349.43257 :

AREE INTERVENTO	OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI	TIPOLOGIE SERVIZI/INTERVENTI	VALENZA TERRITORIALE
Funzionamento dell'Ufficio di Piano	Potenziamento dell'UDP	Attivare l'intervento	• UDP	AMBITO
				RODI GARGANICO

2.3. GLI OBIETTIVI DI SERVIZIO DEL PIANO SOCIALE DI ZONA PER TIPOLOGIA DI SERVIZI

Nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi target previsti dal Piano regionale 2009-2011, si specifica l'offerta di servizi programmata sul territorio locale per il raggiungimento di tali obiettivi. Per ciascun ambito di welfare, come di seguito elencati, verranno presentate le tipologie di servizi che fattivamente perseguiranno gli obiettivi target previsti dal PRPS 2009-2011 ed implementati nell'ambito di Vico del Gargano.

WELFARE D'ACCESSO

L'accesso alle prestazioni dei servizi socio-assistenziali dell'ambito del Gargano è assicurato attraverso il servizio sociale professionale e dalla sua articolazione territoriale.

Il ruolo del servizio sociale professionale è fondamentale nella costruzione del sistema di welfare locale, in quanto rappresenta il fulcro del sistema di lettura, decodifica e dà risposta ai bisogni sociali del territorio. La presa in carico comporta una valutazione dei bisogni del cittadino e la formulazione del piano individualizzato sociale, volto a realizzare appropriati servizi e prestazioni necessari ad assicurare una piena inclusione della persona nell'ambito della vita familiare e sociale, prevenendo e contrastando situazioni di disagio.

Rispetto al piano sociale di zona precedente verrà consolidata l'organizzazione del servizio sociale professionale assicurando il pieno coordinamento di tutti i servizi del welfare di accesso: gli sportelli sociali, il segretariato sociale e l'articolazione della **PUA**, la partecipazione ai lavori della **UVM** in stretto raccordo con il distretto sociosanitario della Asl Foggia, nonché in raccordo con le equipe operative per l'affido e le adozioni ed in collaborazione con gli uffici di servizio sociale per i minorenni del dipartimento di giustizia minorile. Nella stessa direzione verrà potenziato il segretariato sociale coordinato dal servizio sociale professionale e in collaborazione con le associazioni e gli enti di patronato del territorio locale.

Nella nuova programmazione sociale 2010-2012 verranno previsti gli sportelli sociali intesi come servizio di prossimità da svolgersi anche al di fuori degli enti pubblici e in raccordo con le associazioni di volontariato e di categoria, nonché con i patronati.

Per l'accesso, invece, al sistema integrato dei servizi sociosanitari l'ambito territoriale prevede l'attivazione della porta unica d'accesso (P.U.A.), realizzata in raccordo con la Asl Foggia. notevole importanza riveste l'unità di valutazione multidimensionale (U.V.M.) è un'equipe multi professionale in grado di leggere le esigenze di utenti con bisogni sanitari e sociali complessi, valutando il grado di non autosufficienza, che costituisce lo strumento tecnico di valutazione e progettazione multidimensionale, rivolta alle persone in stato di bisogno sociosanitario complesso.

Il **Servizio Affido** programmato nell'area Famiglia e servizi per la Prima infanzia risulta fondamentale per poter avviare in modo corretto percorsi di affido per minori allontanati dai nuclei familiari.

TIPOLOGIA: WELFARE D'ACCESSO

Intervento/ servizio	Art. di rif. del r. r. 4/2007 e s.m.i.	Destinatari finali	Obiettivi di Servizio Regione Puglia		Obiettivi di Servizio PdZ "Vico del Gargano"		
			Definizione indicatore	Valore target al 2012	Situazione attuale al 2009	Obiettivo al 2012	% Obiettivo raggiunto
Servizio Sociale Professionale	86	Popolazione residente, Nuclei familiari	n. 1 A.S. ogni 5.000 abitanti (a livello di Ambito territoriale)	10	Nd		
		Altre istituzioni pubbliche , erogatori dei servizi					
Segretariato Sociale	83	Popolazione residente Nuclei familiari	n. 1 sportello ogni 20.000 abitanti	3	Nd		
Sportelli Sociali	84	Popolazione residente Nuclei familiari	n. 1 sportello ogni 20.000 abitanti	3	Nd	8	266%
Porte Uniche di Accesso	3	Popolazione residente	n. 1 PUA per Ambito territoriale	1	Nd	1	100%
Unità di Valutazione Multidimensionali	3	Persone non autosufficienti	n. 1 UVM per Ambito territoriale, con assistenti sociali dei Comuni dedicati al funzionamento della UVM	1	Nd	1	100%
Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale	108	Persone straniere immigrate	n. 1 per Ambito territoriale	1	Nd	1	100%
Servizio Affidò	96	Minori allontanati dai nuclei familiari	n. 1 ufficio affidò/adozione per ambito territoriale	1	Nd	1	100%
		Nuclei familiari di origine e affidatari					
Servizio Adozioni	Linee Guida DGR n. 495 2007	Minori in stato di adozione Nuclei familiari	n. 1 equipe multidisciplinare integrata per ambito territoriale	1	nd	1	100%
Ufficio tempi e spazi	Reg. reg. 11 nov 2008 n.21	Nuclei familiari donne e giovani coppie	n. uffici Tempi e Spazi della città/ambito	1	nd	1	100%

SERVIZI DOMICILIARI

Nell'ottica di una maggior vicinanza dei servizi alle esigenze dei cittadini e in relazione agli obiettivi di potenziamento della presa in carico domiciliare, l'Ambito territoriale di Vico del Gargano intende attivare una rete di servizi di tipo educativo ed assistenziale per far fronte e potenziare i servizi che vengono erogati direttamente presso le abitazioni degli utenti, rifiutando la logica della istituzionalizzazione e del ricovero prolungato in strutture.

Nella nuova programmazione sociale 2010-2012 sia per il SAD che per l'ADI sono state programmate risorse per un importo annuo che raggiunge i 630.500,00 euro nel terzo anno, per raggiungere nel caso del SAD la metà dell'obiettivo di servizio e nel caso dell'ADI per attivare notevolmente il servizio e le prestazioni di tipo socio-sanitario (ADI).

Occorre specificare che anche l'obiettivo di risultato dell'ADI rappresenta un risultato importante se si considera che con il precedente PdZ è stato attivato esclusivamente il SAD per mancanza del Protocollo di intesa con l'ASL.

TIPOLOGIA DI: WELFARE DOMICILIARE							
Intervento/servizio	Art. di rif. del r. r. 4/2007 e s.m.i.	Destinatari finali	Obiettivi di Servizio Regione Puglia		Obiettivi di Servizio PdZ "Vico del Gargano"		
			Definizione indicatore	Valore target al 2012	Situazione attuale al 2009	Obiettivo al 2012	% Obiettivo raggiunto
Servizi Educativa domiciliare (ADE)	91	Nuclei familiari	n. 1 nucleo ogni 1000 nuclei familiari	20	Nd	10	50%
		Minori a rischio di disagio	minori				
Servizio di Assistenza sociale Domiciliare	87	Persone con disabilità e loro famiglie, persone anziane con ridotta autonomia	n. 1.5 utenti ogni 100 anziani	135	Nd	65	48%
Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata	88	Anziani non autosufficienti Disabili gravi	n. 3,5 utenti ogni 100 anziani	316	Nd	129	41%

Inoltre la corretta erogazione di tali servizi risulta strettamente correlata al funzionamento del welfare di accesso, con particolare riferimento all'UVM.

SERVIZI A CARATTERE COMUNITARIO

I Servizi a carattere comunitario, aperti durante l'orario diurno, offrono opportunità e spazi di socializzazione e una concreta alternativa all'istituzionalizzazione, sostenendo le famiglie nel loro impegno di cura e promuovendo il protagonismo dei cittadini.

Nella nuova programmazione sociale 2010-2012 notevole importanza rispetto alla precedente esperienza è rappresentata dall'attenzione rivolta al contrasto della violenza nei confronti di donne e minori come nel caso dell'equipe multidisciplinare integrata per l'ambito territoriale di Vico del Gargano che eroga un insieme di attività di assistenza, aiuto, tutela e protezione rivolte a minori vittime di maltrattamenti ed abusi a donne vittime di violenza.

A livello provinciale invece è stato programmato ed approvato in qualità di progettualità sovra-ambito il **Centro anti violenza** con una partecipazione di € 13.000,00 a carico di ciascun ambito della provincia di Foggia e dunque anche dell'ambito territoriale di Vico del Gargano.

Nell'area **Disabilità** ritroviamo il **Centro aperto polivalente per persone disabili**, sempre per quanto riguarda i diversamente abili un altro servizio a livello di ambito è rappresentato dal **Servizio per l'integrazione scolastica e sociale extrascolastica** che garantisce assistenza specialistica ai disabili, inoltre si noti il raggiungimento dell'obiettivo di servizio anche per **Minori** e **Anziani** con l'apertura dei centri aperti polivalenti previsti per gli anni 2010-2012.

TIPOLOGIA DI : WELFARE COMUNITARIO							
Intervento/servizio	Art. di rif. del r. r. 4/2007 e s.m.i.	Destinatari finali	Obiettivi di Servizio Regione Puglia		Obiettivi di Servizio PdZ "Vico del Gargano"		
			Definizione indicatore	Valore target al 2012	Situazione attuale al 2009	Obiettivo al 2012	% Obiettivo raggiunto
Centro aperto polivalente per minori	104	Minori	1 centro/50 posti-utenti ogni 20.000 ab.	2 centri 125 posti	nd	1	50%
Centro aperto polivalente per persone disabili	105	Persone con disabilità e loro famiglie	1 centro/50 posti-utenti ogni 50.000 ab.	1 centro 50 posti	nd	1	100%
Centro aperto polivalente per anziani	106	Anziani anche non autosufficienti lievi	1 centro/60 posti-utenti ogni 20.000 ab.	2 centri 150 posti	nd	1	50%
Centro diurno socio educativo e riabilitativo	60	Persone con disabilità gravi	1 centro/30 posti-utenti ogni 50.000 ab.	1 centro 30 posti	nd	1	100%
Servizi per l'integrazione scolastica e sociale extrascolastica	92	Minori con disabilità	1 operatore (edu, edu prof., ass.soc., oss) ogni 3 aventi diritto, in media	14	nd	7	50%
Servizi prevenzione e contrasto alla tratta e alla violenza su donne, minori, stranieri e immigrati	107	Donne, minori e stranieri immigrati vittime di abusi e violenze	n. 1 Equipe multidisciplinare integrata	1	nd	1	100%
Centro di sostegno alla genitorialità/Centro Famiglie	93	Nuclei familiari Donne e giovani coppie	n. 1 centro per ambito e/o interventi e servizi di sostegno alla genitorialità per ogni Comune dell'ambito territoriale	1	nd	1	100%
Asili nido	53	Bambini 0- 36 mesi	6 posti nido (pubblici o convenzionati) ogni 100 bambini 0-36 mesi (indicatore S.05 Piano di Azione Ob. Servizi)	78	nd	30	38,5%
		Donne e giovani coppie					
Progetti donne in provincia Centro Antiviolenza	107	Donne vittime di violenza	n. 2 centri antiviolenza per provincia	2	nd	2	100%

SERVIZI A CARATTERE RESIDENZIALE

Con l'implementazione di strutture ed interventi a livello residenziale si intende con la nuova programmazione 2010-2012 far riferimento alla presenza di strutture a bassa intensità assistenziale e più vicine alla soglia di autonomia dei soggetti bisognosi di assistenza. In questa direzione è stato progettato per le annualità 2011-2012 una struttura ***Dopo di noi*** per persone diversamente abili a cui vengano a mancare i riferimenti familiari e nell'area **salute mentale** la ***Casa per la vita per persone con problematiche psico-sociali***, una struttura residenziale a carattere socio-sanitario a bassa o media intensità assistenziale sanitaria che si rivolge a persone con problematiche psicosociali e pazienti psichiatrici stabilizzati. L'intervento e le attività ad esso connesse vengono attuate in coordinamento con i servizi sociali professionali dell'Ambito di Vico del Gargano e i servizi sanitari e socio assistenziali sanitari territoriali.

Tra le progettualità nell'area **contrasto alla violenza e politiche di genere** ritroviamo la ***Casa di rifugio per donne vittime di violenza*** a cui l'ambito territoriale di Vico del Gargano partecipa.

Fondamentale è l'intervento del percorso affido **nell'area minori** prevedendo un obiettivo di servizio di oltre il 100% per far fronte al problema dei minori fuori famiglia, fenomeno piuttosto rilevante soprattutto per quanto riguarda le rette per inserimento in struttura per minori.

TIPOLOGIA : WELFARE RESIDENZIALE

Intervento/servizio	Art. di rif. del r. r. 4/2007 e s.m.i.	Destinatari finali	Obiettivi di Servizio Regione Puglia		Obiettivi di Servizio PdZ "Vico del Gargano"		
			Definizione indicatore	Valore target al 2012	Situazione attuale al 2009	Obiettivo al 2012	% Obiettivo raggiunto
Dopo di noi	55-57	Persone maggiorenti privi di riferimenti familiari, in situazione di handicap fisico, intellettuale e sensoriale	n. 1 Dopo di noi per ambito territoriale	1	nd	1	100%
Casa per la vita per persone con problematiche psico-sociali	70	Persone psicosociali e pazienti psichiatrici stabilizzati	n. 1 struttura per ambito territoriale (n.16 p.l.) Pagamento rette	1	0	1	100%
Percorsi Affidato	96	Minori allontanati dai nuclei familiari	n. 10 percorsi affidato ogni 50.000 ab.	10	nd	10	100%
		Nuclei familiari di origine e affidatari					
Progetti donne in provincia Casa Rifugio per donne vittime di violenza	80	Donne vittime di violenza	n.1 casa rifugio per provincia	1	0	1	100%

MISURE DI SOSTEGNO ED ASSISTENZA ECONOMICA

L' **assegno di cura** quale forma di sostegno economico per la non autosufficienza potrà contare su una disponibilità pari a 182.110,75 euro derivanti da risorse finanziari rese disponibili dalla Regione Puglia. Si stimano un numero di beneficiari pari a 45 ed un grado di raggiungimento dell'obiettivo di servizio del 100%

TIPOLOGIA DI : MISURE DI SOSTEGNO ED ASSISTENZA ECONOMICA							
Intervento/servizio	Art. di rif. del r. r. 4/2007 e s.m.i.	Destinatari finali	Obiettivi di Servizio Regione Puglia		Obiettivi di Servizio PdZ "Vico del Gargano"		
			Definizione indicatore	Valore target al 2012	Situazione attuale al 2009	Obiettivo al 2012	% Obiettivo raggiunto
Sostegno economico per percorsi domiciliari (Assegni di Cura)	102	Anziani non autosufficienti Disabili gravi Stati vegetativi	0,5 utenti ogni 100 anziani	45	nd	45	100%
Assegno Prima Dote	102	Nuclei familiari con figli 0-36 mesi	5% famiglie con bambini	nd	nd	nd	100%

L' **assegno Prima dote** quale forma di sostegno della domanda ai servizi per la prima infanzia potrà contare su una disponibilità pari a e 60.889,04 euro derivanti da risorse finanziari rese disponibili dalla Regione Puglia.

			0-36 mesi				
--	--	--	-----------	--	--	--	--

2.4. QUADRO SINOTTICO COMPLESSIVO DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO DEL PIANO SOCIALE DI ZONA

Ambito di intervento	Intervento/ servizio	Art. di rif. del r. r. 4/2007 e s.m.i.	Destinatari finali	Obiettivi di Servizio-Regione Puglia		Obiettivi di Servizi- PdZ "Vico del G."		
				Definizione indicatore	Valore target al 2012	Situazione attuale al 2009	Obiettivo al 2012	% Obiettivo raggiunto
Servizio sociale professionale e welfare di accesso	Servizio Sociale Professionale	86	Popolazione residente,	n. 1 A.S. ogni 5.000 abitanti (a livello di Ambito territoriale)	10	nd		
			Nuclei familiari					
			Altre istituzioni pubbliche , erogatori dei servizi					
	Segretariato Sociale	83	Popolazione residente	n. 1 sportello ogni 20.000 abitanti	3	nd		
			Nuclei familiari					
	Sportelli Sociali	84	Popolazione residente	n. 1 sportello ogni 20.000 abitanti	3	nd	8	266%
			Nuclei familiari					
	Porte Uniche di Accesso	3	Popolazione residente	n. 1 PUA per Ambito territoriale	1	0	1	100%
	Unità di Valutazione Multidimensionale	3	Persone non autosufficienti	n. 1 UVM per Ambito territoriale, con assistenti sociali dei Comuni dedicati al funzionamento della UVM	1	0	1	100%
	Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale	108	Persone straniere immigrate	n. 1 per Ambito territoriale	1	0	1	100%
Servizio Affidò	96	Minori allontanati dai nuclei familiari	n. 1 ufficio affidò/adozione per ambito territoriale	1	0	1	100%	
		Nuclei familiari di origine e affidatari						
Servizio Adozioni	Linee Guida DGR n. 495 2007	Minori in stato di adozione Nuclei familiari	n. 1 equipe multidisciplinare integrata per ambito territoriale	1	nd	1	100%	
Ufficio tempi e spazi	Reg. reg. 11 nov 2008 n.21	Nuclei familiari donne e giovani coppie	n. uffici Tempi e Spazi della città/ambito	1	nd	1	100%	

Ambito di intervento	Intervento/ servizio	Art. di rif. del r. r. 4/2007 e s.m.i.	Destinatari finali	Obiettivi di Servizio Regione Puglia		Obiettivi di Servizio PdZ "Vico del Gargano"		
				Definizione indicatore	Valore target al 2012	Situazione attuale al 2009	Obiettivo al 2012	% Obiettivo raggiunto
Servizi domiciliari	Servizi Educativa domiciliare (ADE)	91	Nuclei familiari	n. 1 nucleo ogni 1000 nuclei familiari minori	20	Nd	10	50%
			Minori a rischio di disagio					
	Servizio di Assistenza sociale Domiciliare	87	Persone con disabilità e loro famiglie, persone anziane con ridotta autonomia	n. 1.5 utenti ogni 100 anziani	135	Nd	65	48%
	Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata	88	Anziani non autosufficienti Disabili gravi	n. 3,5 utenti ogni 100 anziani	316	Nd	129	41%

Ambito di intervento	Intervento/ servizio	Art. di rif. del r. r. 4/2007 e s.m.i.	Destinatari finali	Obiettivi di Servizio Regione Puglia		Obiettivi di Servizio PdZ "Vico del Gargano"		
				Definizione indicatore	Valore target al 2012	Situazione attuale al 2009	Obiettivo al 2012	% Obiettivo raggiunto
Welfare comunitario	Centro aperto polivalente per minori	104	Minori	1 centro/50 posti-utenti ogni 20.000 ab.	2 centri 125 posti	nd	1	50%
	Centro aperto polivalente per persone disabili	105	Persone con disabilità e loro famiglie	1 centro/50 posti-utenti ogni 50.000 ab.	1 centro 50 posti	nd	1	100%
	Centro aperto polivalente per anziani	106	Anziani anche non autosufficienti lievi	1 centro/60 posti-utenti ogni 20.000 ab.	2 centri 150 posti	nd	1	50%
	Servizi per l'integrazione scolastica e sociale extrascolastica	92	Minori con disabilità	1 operatore (edu, edu prof., ass.soc., oss) ogni 3 aventi diritto, in media	14	nd	7	50%
	Servizi prevenzione e contrasto alla tratta e alla violenza su donne, minori, stranieri e immigrati	107	Donne, minori e stranieri immigrati vittime di abusi e violenze	n. 1 Equipe multidisciplinare integrata	1	nd	1	100%
	Centro di sostegno alla genitorialità	93	Nuclei familiari Donne e giovani coppie	n. 1 centro per ambito e/o interventi e servizi di sostegno alla genitorialità per ogni Comune dell'ambito territoriale (6)	1	nd	1	100%

Ambito di intervento	Intervento/ servizio	Art. di rif. del r. r. 4/2007 e s.m.i.	Destinatari finali	Obiettivi di Servizio Regione Puglia		Obiettivi di Servizio PdZ "Vico del Gargano"		
				Definizione indicatore	Valore target al 2012	Situazione attuale al 2009	Obiettivo al 2012	% Obiettivo raggiunto
		53	Bambini 0-36 mesi	6 posti nido (pubblici o convenzionati) ogni 100 bambini 0-36 mesi indicatore S.05 Piano di azione Ob. servizi)	78	nd	30	38,5%
	Progetti donne in provincia Centro Antiviolenza	107	Donne vittime di violenza	n. 2 centri antiviolenza per provincia	2	nd	2	100%
	Agenzia sociale di intermediazione abitativa per allestimento unità di offerta abitativa		Persone straniere immigrate	n.1 ASIA per ogni provincia	1	0	1	100%

Ambito di intervento	Intervento/ servizio	Art. di rif. del r. r. 4/2007 e s.m.i.	Destinatari finali	Obiettivi di Servizio Regione Puglia		Obiettivi di Servizio PdZ "Vico del Gargano"		
				Definizione indicatore	Valore target al 2012	Situazione attuale al 2009	Obiettivo al 2012	% Obiettivo raggiunto
Misure di sostegno e assistenza	Sostegno economico per percorsi domiciliari (Assegni di Cura)	102	Anziani non autosufficienti Disabili gravi Stati vegetativi	0,5 utenti ogni 100 anziani	45	nd	45	100%
	Assegno Prima Dote	102	Nuclei familiari con figli 0-36 mesi	5% famiglie con bambini 0-36 mesi	nd	nd	nd	100%

CAPITOLO 3

LE SCELTE STRATEGICHE PER L'ASSETTO GESTIONALE ED ORGANIZZATIVO DELL'AMBITO

3.1. IL PERCORSO DI ASSOCIAZIONISMO INTERCOMUNALE: SCELTA DELLA FORMA GIURIDICA, RUOLO DELL'ENTE CAPOFILO, SISTEMA DEGLI OBBLIGHI E DEGLI IMPEGNI RECIPROCI.

L'ambito territoriale di *Vico del Gargano* ha scelto ,per garantire in modo funzionale ed omogeneo i Livelli essenziali delle prestazioni sociali in tutto il territorio, la forma giuridica della gestione associata dei servizi ,così come previsto dal Dlg 267/2000 Capo V art.30 .

Lo strumento giuridico scelto ,permetterà una distribuzione uniforme dei servizi in tutto il territorio (anche nei comuni più piccoli che da soli non ne avrebbero mai la forza), per sviluppare economie di scala e per sviluppare e qualificare i servizi sociali del territorio.

La gestione associata per l'Ambito territoriale non è dunque un obiettivo in sé, ma è lo strumento per disporre di una dimensione demografica ed economica adeguata a sostenere la pianificazione sociale ed una organizzazione che senza sprechi permetta di raggiungere, tutti i servizi previsti .

Si ha così la possibilità di recepire in tempi brevi sull'intero territorio delle “buone pratiche” che permettono di :

- migliorare l'analisi del fabbisogno e di offrire una risposta più organica e strutturata del territorio
- gestire più incisivamente problemi complessi che esulano dal ristretto ambito comunale
- mettere in rete le esperienze, diffondendo le buone pratiche
- attivare in ciascun comune ogni forma di intervento sociale che singolarmente forse non avrebbe le risorse o il tempo per farlo
- uniformare i servizi(nell'accesso e nella prestazione) nei diversi Comuni associati,evitando possibili disparità di trattamento
- realizzare economie di scala riducendo l'incidenza di taluni costi sui bilanci dei diversi Comuni associati.

Il modello organizzativo dell'ambito di Vico del Gargano si basa dal punto di vista operativo su due diversi livelli uno politico/istituzionale, l'altro politico/concertativo.

Il livello politico/istituzionale si concretizza nel Coordinamento istituzionale che ha funzioni decisionali in senso di governo ed amministrazione del territorio e di attuazione del piano degli interventi programmati, e trova il suo braccio operativo nell' Ufficio di piano.

Il livello politico/concertativo si concretizza nel Tavolo della concertazione organismo rappresentativo del processo di costruzione partecipata del PDZ ,inteso come momento di incontro tra le varie realtà territoriali, al quale viene assegnata una funzione di direzione del processo pianificatorio e in particolar modo nella lettura dei bisogni e delle opportunità, nella individuazione delle priorità su cui intervenire e nelle proposte in merito a tali interventi.

Il Tavolo della concertazione si articola a livello operativo nei Tavoli di coprogettazione gruppi di lavoro che hanno la possibilità di integrare ciò che a livello istituzionale è, troppo spesso, separato realizzando una interazione fra i diversi soggetti al fine di avere un fare comune ed un agire contingente.

IL Comune capofila è responsabile per la gestione associata dei servizi e delle attività previste nel Piano di Zona per le politiche sociali è il comune capofila per il tramite degli organi associativi : il coordinamento istituzionale e l'ufficio di Piano.

Il Comune di Vico del Gargano quale comune capofila dell'Ambito territoriale ha la responsabilità amministrativa e di gestione delle risorse economiche , secondo gli indirizzi impartiti ed in conformità alle deliberazioni adottate dal Coordinamento Istituzionale .

Il comune capofila è l'ente strumentale dell'Ambito territoriale ma anche il legale rappresentante dell'associazione dei comuni.

Le sue funzioni sono:

- adottare tutti gli atti , le attività, le procedure e i provvedimenti necessari all'operatività dei servizi e degli interventi previsti dal Piano di Zona
- gestire le risorse necessarie per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Zona
- adottare e dare applicazione ai regolamenti ed altri atti necessari a disciplinare l'organizzazione ed il funzionamento degli interventi e dei servizi socio assistenziali,in modo conforme alle decisioni del Coordinamento Istituzionale

- esercitare ogni adempimento amministrativo ,ivi compresa l'attività contrattuale,negoziale o di accordo con altre pubbliche amministrazioni o con organizzazioni private no profit e profit
- verificare la corrispondenza fra l'attività gestionale con le finalità previste nella convenzione per la gestione associata
- provvedere ad apportare le necessarie modifiche al Piano sociale di Zona
- rappresentare presso enti e d amministrazioni i soggetti sottoscrittori del Piano di Zona

Nell'ambito delle attività gestionali connesse all'attuazione del Piano di Zona il comune capofila è supportato dal punto di vista tecnico ed amministrativo dall'Ufficio di Piano .

Il comune capofila indice inoltre annualmente ,per tramite del Coordinamento istituzionale ,un'apposita Conferenza dei Servizi come condivisione e verifica del lavoro realizzato ,favorendo il più ampio coinvolgimento di tutti i soggetti che hanno partecipato alla formazione del Piano Sociale di Zona.

3.2 L'UFFICIO DI PIANO :DOTAZIONE DI RISORSE UMANE, RUOLI E FUNZIONI, I FLUSSI INFORMATIVI ED I NESSI PROCEDURALI TRA UFFICIO DI PIANO E COMUNI, AZIONI DI POTENZIAMENTO .

L'ufficio di Piano è l'organo strumentale gestorio ,tecnico amministrativo-contabile, dei comuni associati per la realizzazione del sistema integrato di Welfare , ed è diretto sotto il profilo politico istituzionale , dal coordinamento Istituzionale di Ambito.

Tale organo è dotato delle risorse umane in numero adeguato a rispondere al fabbisogno di competenze tecniche e di capacità professionali necessarie per svolgere efficacemente ed efficientemente le funzioni e i compiti assegnati all'ufficio stesso .

Il funzionamento dell'Ufficio di Piano è disciplinato da un regolamento adottato dal Coordinamento Istituzionale, le sue competenze sono:

- ✓ programmazione e progettazione sociale
- ✓ organizzazione dei servizi sociali per tutte le aree prioritarie richiamate dal Piano Sociale regionale
delle politiche sociali

- ✓ integrazione socio-sanitaria
- ✓ programmazione finanziaria ,gestione economica e rendicontazione
- ✓ strumenti giuridico amministrativi a sostegno dell' associazionismo intercomunale
- ✓ gestione dei servizi pubblici sociali, contrattualistica e appalti
- ✓ ricerca sociale per l'analisi dei bisogni , della domanda e dell'offerta sociale, per la rilevazione della qualità, e analisi statistica
- ✓ comunicazione sociale

La nuova programmazione regionale stabilisce il vincolo, per tutti gli Ambiti territoriali, di assegnare una **“dotazione organica definita”** al proprio Ufficio di Piano, sia con assegnazioni di risorse umane interne dedicate, sia con la selezione di risorse esterne quando le stesse apportino competenze e specificità professionali aggiuntive.

La normativa Regionale ritiene necessario che le risorse umane assegnate all'Ufficio di Piano esercitino tale attività in via esclusiva, **“senza ricorrere sistematicamente alle prestazioni aggiuntive o al lavoro straordinario, che non offrono continuità al funzionamento dell'Ufficio di Piano, ne rallentano l'operatività e ne riducono l'efficacia e la responsabilizzazione rispetto al conseguimento degli obiettivi”**.

In riferimento alla direttiva regionale e in relazione al regolamento approvato l'organigramma dell'Ufficio di Piano, dell'Ambito Territoriale di Vico del Gargano, è composto così come segue:



Si precisa altresì , che per supportare tale organigramma nelle numerose attività , ogni comune in relazione alle necessità operative dell'UdP, predisporrà mediante ordine di servizio, la delega di una unità interna per attività di supporto all'Udp .

L' incarico di responsabilità sulle attività di direzione e coordinamento dell'ufficio , sono assegnate al **Responsabile dell'ufficio di Piano.**

Il Responsabile è una persona individuata dal Comune capofila e nominata dal coordinamento istituzionale con voto unanime dei componenti.

Il Responsabile dell'ufficio di Piano nello specifico:

- ❖ garantisce ,su tutto il territorio dell'ambito, una programmazione condivisa ed una regolamentazione omogenea della rete dei servizi sociali.
- ❖ è responsabile dell'attuazione dei programmi affidati all'ufficio di Piano , nel rispetto delle leggi, delle direttive regionali , delle norme del presente regolamento , degli indirizzi ricevuti dal coordinamento istituzionale
- ❖ attribuisce compiti ed obiettivi al personale dell'ufficio ,assegnando loro ,in dotazione ,tutti gli strumenti utili al proseguimento degli obiettivi da esecuzione alle determinazioni del Coordinamento Istituzionale anche attraverso la costituzione di un ufficio di segreteria assume l'onere, nei confronti del Coordinamento Istituzionale ,
- ❖ di redigere mensilmente report di analisi e di rendicontazione ,anche in economia ,dell'attività svolta, e di compilare annualmente una relazione tecnica concernente i risultati conseguiti.

L'assistenza tecnica ai lavori dell'Ufficio di Piano è assicurata da un Ufficio di Segreteria che ha la funzione di predisporre l'istruttoria , nonché gli adempimenti connessi alle attività dell'UdP, alle relazioni , agli ordini del giorno ed ai verbali delle riunioni dello stesso ufficio .

3.3 IL SISTEMA DELLA GOVERNANCE ISTITUZIONALE: IL RUOLO DEGLI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI

La fase di concertazione di questo secondo PdZ, come descritto precedentemente nella premessa, avviata il 10/12/2009 e conclusasi con l'assemblea plenaria del 21/01/2010, è stata caratterizzata da incontri e dibattiti che hanno permesso di mettere in luce i punti salienti del precedente piano in una logica costruttiva in vista della nuova programmazione sociale.

I tavoli di co-progettazione hanno consentito una dialettica fra le parti che si è conclusa con la verifica della coerenza e della compatibilità fra le diverse politiche e iniziative settoriali e le scelte strategiche di impiego delle risorse per la realizzazione di servizi e prestazioni di qualità.

A tal riguardo, i tavoli di co-progettazione dell'Ambito territoriale di Vico del Gargano, sono stati caratterizzati da una partecipazione attiva dei rappresentanti dei Comuni dell'Ambito, del Dipartimento di salute mentale, dei referenti UEPE, dei Patronati, degli Istituti scolastici, delle Cooperative Sociali, delle Associazioni di Volontariato concretizzata in proposte appropriate alle esigenze del territorio di riferimento.

L'attività espletata durante i tavoli di concertazione ha evidenziato che l'attività congiunta delle professionalità tecniche, sociali, sanitarie e delle istituzioni presenti sul territorio, rappresenta la modalità più adeguata per avere una visione globale del sistema dei servizi esistenti, e di poter rispondere ai reali bisogni territoriali, in maniera tempestiva, con la realizzazione di servizi e strutture sociali.

L'attività di verifica e programmazione congiunta tuttavia non si è concretizzata formalmente con la stesura di protocolli d'intesa.

Tali strumenti sono importanti per definire e riscontrare l'impegno assunto dalle parti, non in una logica di controllo/verifica ma di condivisione di servizi complessi, che richiedono per la loro realizzazione collaborazioni specifiche ed integrate.

In modo particolare, l'integrazione tra servizi sanitari e servizi socio assistenziali, rappresenta uno dei temi principali della programmazione sociale che non ha ancora trovato una soluzione definitiva, infatti nella nostra realtà territoriale possiamo solo osservare esempi di collaborazione che hanno prodotto significativi risultati, ma che sono ben lontani dal realizzare un sistema integrato di servizi e prestazioni.

Questo è un punto di debolezza, che si cercherà nel triennio di colmare sviluppando con l'ASL/FG un processo comunicativo ,che si traduca in accordi formali per realizzare l'integrazione socio-sanitaria tanto auspicata.

Si può dunque affermare che si procederà nell'ottica di superamento della visione dicotomica tra servizi sociali e servizi sanitari per arrivare ad una visione sistemica, nella quale assunto ormai il livello di integrazione istituzionale da un punto di vista pratico e formale, si realizzino modelli organizzativi e professionali coerenti e armonici.

Il progressivo aumento della domanda di assistenza e della presenza di casistiche sociali sempre più complesse, impongono il rafforzamento degli accordi interistituzionali utili per pianificare e realizzare modelli d'intervento multidimensionali , finalizzati a migliorare la qualità della vita .

L'Ambito di Vico del Gargano,verificando costantemente i flussi finanziari e il rispetto della pianificazione sociale, proseguirà nell'attività di consolidamento del processo programmatico in una logica incrementale con la consapevolezza che la complessità delle tematiche sociali non può essere affrontata con soluzioni rigide e standardizzate.

CAPITOLO 4
LA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA

4.1. II QUADRO DELLE RISORSE DEL FONDO UNICO DI AMBITO PER FONTE DI FINANZIAMENTO E VALENZA TERRITORIALE DEI SERVIZI

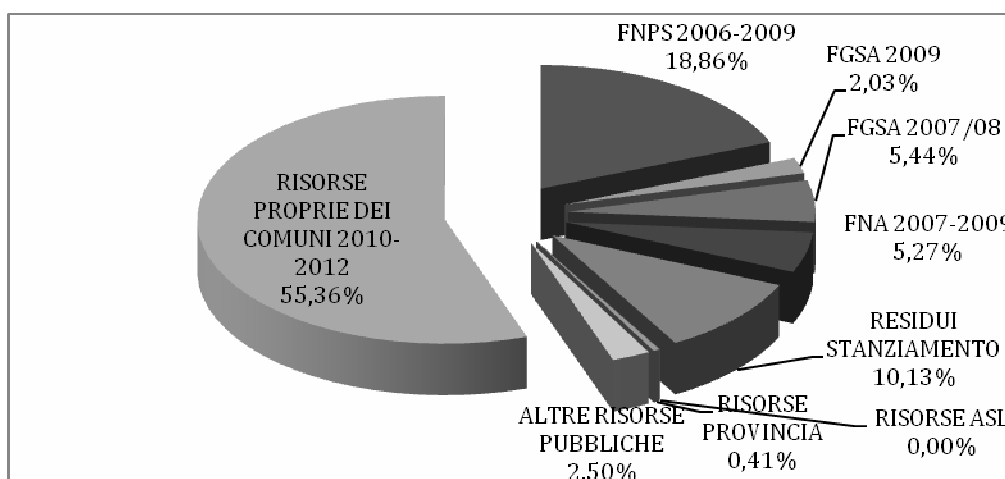
Il nuovo corso di programmazione 2010-2012, sulla base di quanto definito dal Piano Regionale per le Politiche Sociali 2009/11, potrà contare su un budget complessivo pari a € 9.728.747,48 così composto:

Tav. 4.1.1. Distribuzione per fonte di finanziamento P.S.d.Z. 2010/12

FONTI DI FINANZIAMENTO	DISPONIBILITA'
FNPS 2006-2009	1.834.525,70
FGSA 2009	197.717,12
FGSA 2007/08	529.071,41
FNA 2007-2009	512.543,75
RESIDUI DI STANZIAMENTO	985.689,71
RISORSE ASL	0,00
RISORSE PROVINCIA	40.000,00
ALTRE RISORSE PUBBLICHE	242.999,79
RISORSE PROPRIE DEI COMUNI 2010-2012	5.386.200,00
BUDGET DISPONIBILE	9.728.747,48

Il grafico riportato di seguito ne illustra le quote per fonte di finanziamento.

Graf. 4.1.1 Distribuzione delle risorse finanziarie 2010/12 per fonte di finanziamento



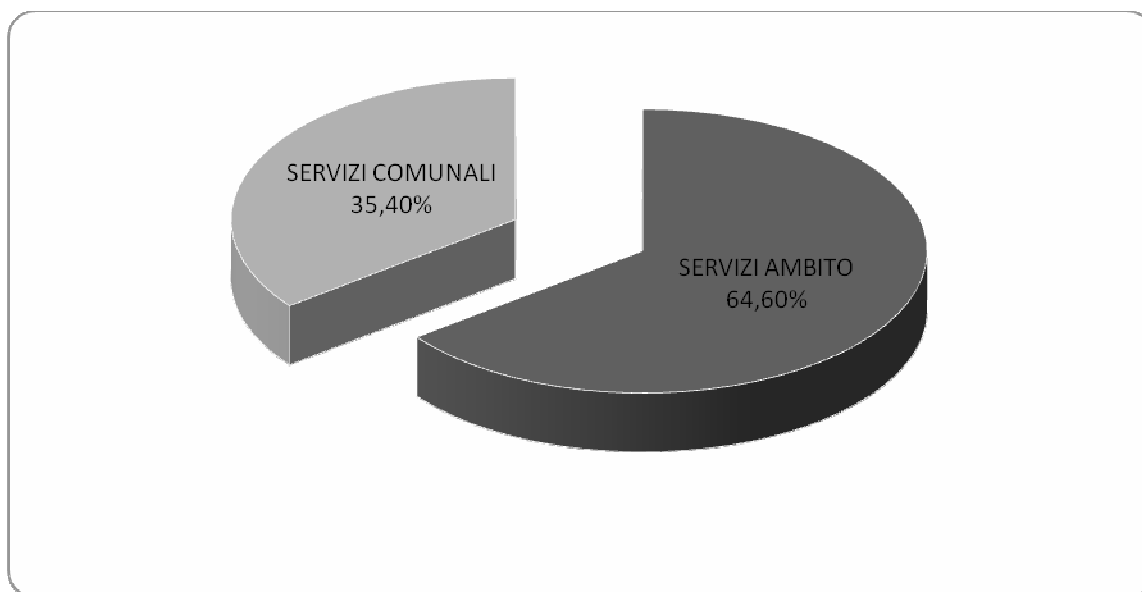
Le risorse comunali rappresentano in termini percentuali il **55,36%** della disponibilità finanziaria, ripartito sui tre anni di programmazione per una media annua di **€ 1.795.400,00**. La tavola riportata di seguito da conto dell'andamento delle risorse proprie dei comuni per singola annualità e del valore medio nel triennio.

Tav. 4.1.2. Risorse propri dei Comuni P.S.d.Z. 2010/12

Comuni	2010	2011	2012	2010/12	media annua
Cagnano V.	175.000,00	190.000,00	205.000,00	570.000,00	190.000,00
Carpino	151.800,00	153.600,00	155.400,00	460.800,00	153.600,00
Ischitella	68.500,00	68.500,00	68.500,00	205.500,00	68.500,00
Isole Tremiti	18.300,00	18.300,00	18.300,00	54.900,00	18.300,00
Peschici	207.000,00	207.000,00	207.000,00	621.000,00	207.000,00
Rodi G.	125.500,00	127.000,00	128.500,00	381.000,00	127.000,00
Vico del G.	148.000,00	165.000,00	182.000,00	495.000,00	165.000,00
Vieste	866.000,00	866.000,00	866.000,00	2.598.000,00	866.000,00
Totale	1.760.100,00	1.795.400,00	1.830.700,00	5.386.200,00	1.795.400,00

Rispetto al totale delle risorse comunali da rendere teoricamente disponibili nel triennio 2010/12, secondo gli impegni richiesti dal P.R.P.S. 2009/11 (vedi paragrafo 1.4.), si registra una differenza negativa nelle disponibilità pari al 15,61%: 5.386.200,00 euro rispetto ai 6.382.551,40. Sulla base dei dati di programmazione finanziaria, considerando l'intero ammontare di risorse disponibili, possiamo stimare in **€ 68,87** la spesa media procapite annua per il triennio 2010/12. Se si considerano le sole risorse comunali la spesa media procapite del triennio di nuova programmazione è di **€ 38,13** rispetto a € 36,28 del triennio 2006/08 (+5,09%). Entrando nel dettaglio delle scelte effettuate l'incidenza della quota di risorse destinate ai servizi a valenza di ambito (AMB) è pari al 64,60%. La restante quota di risorse sono destinate alla realizzazione di servizi a valenza comunale (COM = € 3.444.300,00).

Graf. 4.1.2. Distribuzione delle risorse finanziarie 2010/12 per valenza territoriale dell'intervento



In valore assoluto sono destinati alla realizzazione dei servizi di ambito € 6.284.447,48, di cui il 72% a servizi per i quali sono stati fissati obiettivi di servizio regionali. La tavola riportata di seguito ne dettaglia la distribuzione.

Tav. 4.1.3. Risorse programmate 2010/12 per i servizi di ambito oggetto di obiettivo di servizio regionale

N.	ART. R.REG.	DENOMINAZIONE	ENTE TITOLARE	RISORSE
1	86	Servizio sociale professionale	Ambito territoriale	€1.227.000,00
2	83	Segretariato sociale	Ambito territoriale	€0,00
3	84	Sportelli sociali	Ambito territoriale	€48.000,00
4	altro	PUA	Ambito territoriale	€12.000,00
5	altro	UVM	Ambito territoriale	€12.000,00

6	108	Sportello integrazione immigrati	Ambito territoriale	€80.000,00
7	87	Educativa domiciliare	Ambito territoriale	€158.400,00
8	87	SAD	Ambito territoriale	€1.060.750,00
9	88	ADI	Ambito territoriale	€512.543,75
10	57	Dopo di noi	Ambito territoriale	€90.000,00
11	70	Casa per la vita	Ambito territoriale	€69.885,86
13	96	Servizio affido	Ambito territoriale	€12.000,00
14	altro	Equipe multidisciplinare adozioni	Ambito territoriale	€12.000,00
15	altro	Ufficio tempi e spazi	Ambito territoriale	€0,00
16	93	Centro sostegno alla genitorialità	Ambito territoriale	€36.000,00
17	96	Percorsi affido	Ambito territoriale	€95.507,63
20	104	Centri aperti polivalenti per minori	Ambito territoriale	€156.938,90
21	105	Centri sociali per disabili	Ambito territoriale	€176.556,27
22	106	Centri sociali polivalenti per anziani	Ambito territoriale	€156.938,90

23	60	Centri diurni socioeducativi riabilitativi	Ambito territoriale	€0,00
24	92	Integrazione scolastica disabili/assistenza educativa specialistica	Ambito territoriale	€139.968,00
25	107	Equipe integrata contro la violenza	Ambito territoriale	€12.000,00
26	53	Asili nido	Ambito territoriale	€102.278,13
31	102	Assegno prima dote	Ambito territoriale	€60.889,04
32	102	Assegno di Cura	Ambito territoriale	€182.110,75
33	altro	Agenzia per l'intermediazione abitativa	Provincia	€0,00
34	80	Casa rifugio per donne	Provincia	€60.000,00
35	107	Centro antiviolenza	Provincia	€46.000,00
TOTALE RISORSE PROGRAMMATE 2010-2012				€4.519.767,23

Per quanto riguarda i servizi di ambito non sottoposti a vincoli in termini di obiettivi di servizio regionali le risorse programmate sono pari a complessivi €1.764.680,25. La tavola riportata di seguito ne dettaglia la distribuzione.

Tav. 4.1.4. Risorse programmate 2010/12 per i servizi di ambito non obiettivo di servizio regionale

N.	ART. R.REG.	DENOMINAZIONE	ENTE TITOLARE	RISORSE
12	altro	Salute mentale interventi inclusione sociale	Ambito territoriale	€350.752,43
18	92	Trasporto scolastico disabili	Ambito territoriale	€353.112,53
19	altro	Fondo unico di ambito rette minori	Ambito territoriale	€205.516,76
27	altro	Dipendenze interventi di prevenzione	Ambito territoriale	€207.932,98
28	altro	Dipendenze interventi inserimento socio-lavorativo	Ambito territoriale	€207.932,98
29	altro	Ufficio di piano	Ambito territoriale	€349.432,57
30	altro	Fondo barriere architettoniche	Ambito territoriale	€90.000,00
TOTALE RISORSE PROGRAMMATE 2010-2012				€1.764.680,25

Le risorse economiche destinate agli interventi nell'area delle dipendenze patologiche e della salute mentale sono state determinate in coerenza con i vincoli stabiliti dal documento di programmazione regionale come si può agevolmente verificare dalle tavole riportate di seguito.

Tav. 4.1.5. Risorse programmate 2010/12 per i servizi dell'area dipendenze

N.	Art. Reg. 4/07	Denominazione	Residui stanziamento PdZ 05-08	FNPS 06-09	FGSA 07-08	FGSA 09	Risorse Comunali 2010-2012	FNA 07-09	Totale
27	altro	interventi di prevenzione	€ 153.552,47	€ 45.863,15	€ 0,00	€ 4.942,93	€ 3.574,43	€ 0,00	€ 207.932,98
28	altro	interventi inserimento socio-lavorativo	€ 153.552,47	€ 45.863,15	€ 0,00	€ 4.942,93	€ 3.574,43	€ 0,00	€ 207.932,98
TOTALE RISORSE 2010-2012			€ 307.104,94	€ 91.726,30	€ 0,00	€ 9.885,86	€ 7.148,86	€ 0,00	€ 415.865,96

Tav. 4.1.6. Risorse programmate 2010/12 per i servizi dell'area salute mentale

N.	Art. Reg. 4/07	Denominazione	Residui stanziamento PdZ 05-08	FNPS 06-09	FGSA 07-08	FGSA 09	Risorse Comunali 2010-2012	FNA 07-09	Totale
11	70	Casa per la vita	€ 0,00	€ 60.000,00	€ 0,00	€ 9.885,86	€ 0,00	€ 0,00	€ 69.885,86
12	altro	Interventi per l'inclusione sociale	€ 319.026,14	€ 31.726,29	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 350.752,43
TOTALE RISORSE 2010-2012			€ 319.026,14	€ 91.726,29	€ 0,00	€ 9.885,86	€ 0,00	€ 0,00	€ 420.638,29

In entrambi i casi la quota di risorse derivanti dal FNPS 06-09 e dal FGSA 09 pari a complessivi € 101.612,15 rappresentano il 5% delle risorse derivanti da tali fonti di finanziamento (€ 2.032.242,82).

CAPITOLO 5

LA PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO

5.1. QUADRO SINOTTICO DELLE SCHEDE DI PROGETTAZIONE DI DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI DEL PIANO SOCIALE DI ZONA 2010-2012

Per ciascun servizio /intervento programmato con il 2° piano sociale di zona è stata predisposta una scheda progetto come da format regionale .

Di seguito riportiamo l'elenco per area d'intervento e ambito di welfare

Nr.	Denominazione del servizio	Art. Reg. Reg. 4/2007	Aree d'intervento	Ambito di Welfare
1	Servizio sociale Professionale	86	Multiutenza	Welfare di accesso
2	Segretariato sociale	83	Multiutenza	Welfare di accesso
3	Sportelli sociali	84	Multiutenza	Welfare di accesso
4	PUA		Multiutenza	Welfare di accesso
5	UVM		Multiutenza	Welfare di accesso
6	Sportello integrazione socio-sanitaria-culturale per immigrati	108	Immigrati	Welfare di accesso
7	Educativa domiciliare (ADE)	87	Minori e giovani	Welfare domiciliare
8	Servizio di assistenza domiciliare (SAD)	87	Anziani, disabili e non autosufficienze	Welfare domiciliare
9	Servizio di Assistenza domiciliare Integrata (ADI)	88	Anziani, disabili e non autosufficienze	Welfare domiciliare
10	Comunità socio-riabilitativa per il "dopo di noi"	57	Disabili	Welfare residenziale
11	Casa per la vita	70	Salute mentale	Residenziale
12	Interventi d'inserimento socio-lavorativo		Povertà e disagio adulti	Sostegno economico
13	Servizio affido	96	Famiglie e prima infanzia	Welfare di accesso
14	Equipé multidisciplinare adozione	Linee guida regionali DGR 17 aprile 2007, n.494	Famiglie e prima infanzia	Welfare comunitario
15	Ufficio tempi e spazi	Reg.reg. 11 nov 2008 n.21	Famiglie e prima infanzia	Welfare di accesso
16	Centro di sostegno alla genitorialità	93	Famiglie e prima infanzia	Welfare comunitario

17	Percorsi di affido	96	Famiglie e prima infanzia	Welfare residenziale
18	Trasporto scolastico disabili	92	Disabili	Welfare comunitario
19	Fondo unico rette minori		Minori e giovani	Welfare residenziale
20	Centri aperti polivalenti per minori	104	Minori e giovani	Welfare comunitario
21	Centri sociali polivalenti per diversamente abili	105	Disabili	Welfare comunitario
22	Centri sociali polivalenti per anziani	106	Anziani	Welfare comunitario
23	Centri diurni socio educativi e riabilitativi	60	Disabili	Welfare comunitario
24	Servizio integrazione scolastica/ assistenza specialistica	92	Disabili	Welfare comunitario
25	Equipè multidisciplinare di contrasto alla violenza	107	Famiglie e Prima Infanzia	Welfare comunitario
26	Asili nido	53	Famiglie e prima infanzia	Welfare comunitario
27	Interventi di prevenzione		Dipendenze	Welfare comunitario
28	Interventi d'inserimento socio-lavorativo		Dipendenze	Sostegno economico
29	Ufficio di piano		Multiutenza	UDP/Azioni di Sistema
30	Fondo barriere architettoniche		Disabili	Sostegno economico
31	Assegno di cura	102	Disabili	Sostegno economico
32	Assegno prima Dote	102	Famiglie e prima infanzia	Sostegno economico
33	Agenzia per l'intermediazione abitativa		immigrati	Welfare di accesso
34	Casa rifugio	80	Famiglie e Prima Infanzia	Welfare residenziale
35	Centro Antiviolenza	107	Famiglie e Prima Infanzia	Welfare comunitario